TRIESTE, Giovedì 3 Giugno 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7300
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

[MUNI]CIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIES[TE]

SUL FRONTE MEDITERRANEO

Le artiglierie di Pantelleria respingono l'attacco di una formazione navale

Un caccia nemico gravemente colpito - 12 velivoli incursori abbattuti sulle isole

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 2 giugno 1943 - XXI: Bollettino n. 1103:

Una formazione navale nemica ha iniziato, nel pomeriggio di ieri, azione di bombardamento contro Pantelleria: la pronta reazione delle nostre artiglierie ha obbligato le unità avversarie ad interrompere il bombardamento. Un cacciatorpediniere della formazione risulta gravemente danneggiato.

Incursioni aeree condotte a più riprese contro l'isola hanno causato gravi danni agli abitati.

Sui dintorni di Napoli, su Paola e località della Sicilia e della Sardegna, aerei nemici hanno sganciato bombe: lievi danni e qualche vittima. La nostra caccia abbatteva in combattimento sopra la Sardegna 3 velivoli; altri 9 apparecchi precipitavano colpiti dal tiro delle artiglierie contraeree, 3 nel mare di Pantelleria, 3 al largo di Olbia (Sassari) e 3 nei pressi di Marsala.

Le vittime finora accertate tra la popolazione, per le incursioni segnalate nel Bollettino odierno, ascendono a 5 morti e 28 feriti in Portici (Napoli); 3 morti e 5 feriti complessivamente a Paola, Balestrate (Palermo) e Marsala.

Livorno, nella parte a giardini verso l'Ardenza: l'asilo infantile delle Figlie della Provvidenza centrato in pieno. Bambini e suore sono rimasti uccisi sotto la macerie

«Foglio di disposizioni»

Fascisti eroicamente caduti - Melega Federale di Corfù - Ruggero Melon sottocapo di Stato Maggiore della G.I.L.

Roma, 2

CITAZIONE. - I fascisti Arturo Carnemolla Segretario del Fascio di Torricella Poligna (Chieti), Ezio Leoni componente il Direttorio del Fascio di Riva (Trento), Pietro Gremo caposettore del Fascio di Torino, Melzio Zolli caponucleo del Fascio di Ariccia (Roma), Pietro Passerini istruttore premilitare del Fascio di Pieve di Cento (Bologna) sono eroicamente caduti in combattimento.

1) Il Duce ha comandato a servire la Rivoluzione nella carica di Segretario federale di Corfù il fascista *Antonino Melega*, classe 1907 iscritto al P.N.F. dal 29 ottobre 1932 (L. F.), tenente di artiglieria volontario e combattente in A.O.I. Spagna e attuale guerra, decorato al V. M., già Segretario federale di Derna, in sostituzione del camerata *Nicola Benagli* che non ha potuto raggiungere il suo posto per sopraggiunte cause di famiglia.

2) E' istituita la delegazione del P.N.F. presso il Governo del Montenegro. Il Duce ha comandato a servire la Rivoluzione a capo di tale delegazione il fascista *Luigi Alzona*, iscritto al P.N.F. dal 6 novembre 1921, squadrista, Legionario della Marcia su Roma, volontario e combattente in Spagna e nell'attuale guerra, ferito in combattimento, medaglia d'argento e di bronzo al V. M., già Segretario federale di Pistoia.

3) Il Segretario del Partito ha proceduto alle seguenti nomine:

Sottocapo di Stato Maggiore della G.I.L. presso il Comando generale: fascista *Ruggero Melon*, nato ad Umago (Pola) nel 1907 iscritto al P.N.F. dal 1.o marzo 1922, squadrista, Legionario della Marcia su Roma, capitano degli alpini Seniore della Milizia, combattente dell'attuale guerra, volontario decorato di medaglia d'argento al V. M., già presidente dell'O. N. B. in 4 provincie e vicecomandante federale della G.I.L. a Taranto, Forlì e Trieste, in sostituzione del fascista *Eugenio Canepa*.

Fascista *Agostino Svarese*, reggente il G.U.F. di Catania in sostituzione di *Mario Condorelli*, richiamato alle armi.

Fascista *Diodato Lanni*, reggente il G.U.F. di Littoria in sostituzione di *Francesco Vitanza* richiamato alle armi.

Fascista *Luigi Vernia*, reggente il G.U.F. di Ravenna in sostituzione di *Angelo Ferruzzi*, richiamato alle armi.

4) In conseguenza della istituzione della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Albania, sono soppresse le cariche di ispettore del P.N.F. per l'Albania e di ispettore federale del P.N.F. in Albania.

5) Il 10 giugno prossimo in tutte le provincie del Regno, l'autorità militare più elevata in grado procederà alla solenne consegna dei distintivi d'onore ai nuovi mutilati, in cerimonie che la Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra organizzerà, d'intesa con i Segretari federali, presso le Case del mutilato o in altre sedi adeguate.

A PALAZZO VENEZIA

Il Duce presiede il Comitato per l'autarchia

L'accoglimento di 23 domande per nuovi impianti industriali

Roma, 2

Il 1.o corrente, alle ore 17, sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia, per l'esame delle domande di autorizzazione ad allestire nuovi importanti impianti industriali. Erano presenti: il ministro Segretario del P. N. F., i ministri per le Corporazioni, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Comunicazioni, per gli Scambi e Valute, per la Produzione bellica, per l'Africa Italiana, per i Lavori Pubblici, il sottosegretario per le Finanze, il Governatore della Banca d'Italia, il rappresentante del Capo di S. M. generale, il segretario della Commissione suprema di difesa, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il segretario del Comitato interministeriale e di coordinamento per gli approvvigionati, la distribuzione ed i prezzi. Assistevano: il direttore generale dell'industria, il direttore generale delle miniere e della metallurgia, il direttore generale dell'Ispettorato corporativo, il dott. Andrea Pellegrini e l'ing. Carlo Migliaccio, del Ministero delle Corporazioni e il capitano di vascello Bellipanni Giuseppe della Commissione suprema di difesa.

Nella riunione sono state esaminate 33 domande delle quali 23 accolte e 7 respinte perchè riferentisi ad iniziative non ritenute strettamentenecessarie e 3 sospese, non essendosi ravvisato carattere d'urgenza nell'attuazione dei relativi impianti. Le domande si riferivano ad iniziative interessanti i seguenti rami: siderurgia e metallurgia, cantieri navali, industria meccanica, industria dei materiali refrattari e da costruzione, industria chimica, industria tessile e delle fibre artificiali, industrie alimentari e frigorifere ed industrie varie. Su ogni domanda ha riferito il ministro delle Corporazioni ed hanno interloquito i componenti del Comitato. Sono stati pure ascoltati per le domande che investivano settori di loro competenza, i vicepresidenti delle Corporazioni, dell'ortoflorofrutticoltura, del legno, dei prodotti tessili, della siderurgia e metallurgia, della meccanica, delle industrie chimiche, delle costruzioni edili, del vetro e della ceramica, del mare e dell'aria, nonchè i presidenti della Confederazione fascista degli industriali e di quelle dei lavoratori dell'industria.

Il Commissariato per le migrazioni alle dipenze del Ministero delle Corporazioni

Il cons. naz. Contu sottosegretario

Il Duce, con provvedimento in corso di registrazione, ha disposto che il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione passi definitivamente alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

Il camerata Giuseppe Lombrassa, chiamato ad altro incarico, cessa dalla carica di sottosegretario di Stato e di Commissario per le migrazioni e la colonizzazione. Con provvedimento in corso di registrazione, il cons. naz. Luigi Contu è nominato sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Stupidario nemico

Roma, 2

L'odierno bollettino dello «Stupidario» nemico reca:

Radio Londra. L'attacco aereo su Livorno ha provocato una grande impressione sul popolo italiano. Un corrispondente svedese da Roma riferisce che i livornesi abitano nei buchi causati dalle bombe come tante talpe.

Nell'annuale di fondazione dell'Arma

Un rapporto al Duce sull'attività dei Carabinieri

Magnifico contributo di sangue e di valore offerto nel campo bellico

In occasione dell'annuale di fondazione dell'Arma il comandante dei Reali Carabinieri generale Hazon ha mandato la seguente relazione al Duce sull'attività svolta dall'Arma durante l'anno:

DUCE,

anche per quest'anno è sembrato opportuno compendiare in brevi pagine la consueta relazione sulla attività dell'Arma e sottoporre al Vostro esame solo le cifre statistiche più importanti con qualche rapido commento. Il protrarsi del conflitto ha reso per i carabinieri più intenso il ritmo di lavoro, più complesse le attribuzioni più gravose le responsabilità.

La vigilanza annonaria

Ma i dati qui riassunti potranno provarVi, spero, come nonostante il concorso di tali circostanze sfavorevoli, l'Arma era riuscita ad assolvere i suoi compiti con la tradizionale abnegazione operosa. I carabinieri sentono d'altra parte di averne avuto già conferma dalla fiducia che Voi stesso, Duce, avete loro dimostrata in più occasioni, e ancor di recente, quando li avete chiamati a collaborare al risanamento di un settore particolarmente delicato per l'economia della Nazione in guerra; quello della disciplina dei consumi. Ricevuto l'ordine, essi si sono posti sollecitamente all'opera e già la Vostra lode è giunta incitatrice a premiare i primi successi.

I risultati qui messi in rilievo riguardano due aspetti principali dell'attività dell'Arma, quello di istituto e quello militare, l'uno nel quadro delle ordinarie esigenze di servizio l'altro in quello del contributo dato alla guerra in corso.

Quanto al primo, tre diversi settori meritano, fra tutti gli altri, speciale attenzione: A) la polizia giudiziaria considerata in senso generale; B) la polizia giudiziaria sotto lo specifico riflesso politico-economico; C) i compiti informativi.

L'attività generale di polizia giudiziaria è stata nel corso del 1942 particolarmente intensa. Non meno fruttuosa è stata l'opera svolta nel settore politico e in quello economico annonario, che tanta importanza oggi assumono ai fini dell'efficienza della resistenza della Nazione in armi.

Nel campo politico è stata rigorosamente repressa ogni manifestazione antinazionale o sovversiva; in quello riguardante la disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi, l'Arma ha collaborato attivamente alla lotta contro i violatori delle leggi annonarie. In un solo semestre (luglio-dicembre 1942) oltre a notevoli quantitativi di altri generi sottoposti a vincolo e a conferimento, sono stati recuperati quasi 32 mila quintali di grano con la conseguente denunzia all'autorità giudiziaria dei responsabili, 3810 dei quali in istato di arresto.

L'attività informativa

Imponente l'attività informativa. In un decennio le richieste soddisfatte dall'Arma si sono più che quintuplicate. Queste indicazioni attestano la crescente fiducia con la quale autorità ed enti si rivolgono all'Arma per le più svariate richieste di notizie, il che costituisce una prova di stima di cui i carabinieri sanno valutare l'alto significato morale. Ove però si consideri che l'onere maggiore delle informazioni grava sulle stazioni e si assomma a tutti gli altri compiti istituzionali di per sè così complessi, è facile dedurre con quale ritmo assillante proceda il lavoro anche presso i minori reparti dell'arma.

Particolarmente gradita al loro cuore di soldati è stata la partecipazione dei carabinieri ad azioni belliche nel corso del 1942. Ben 35 mila furono gli effettivi che, fuori del Regno, ripartiti in battaglioni e in compagnie autonome, in sezioni e in nuclei, confermarono, su tutti i campi di battaglia le virtù militari della loro Arma. Un battaglione partecipò con le truppe del Corpo d'Armata alpino a tutte le vicende di guerra sul fronte russo; due altri battaglioni seguirono fino all'ultimo il destino della Prima Armata in Tunisia. Numerosi battaglioni, sezioni e nuclei, collaborarono con le altre truppe alle operazioni di grande polizia nel settore balcanico e qui talvolta l'aureola del martirio illuminò l'eroismo di una fede e la saldezza di un cuore.

Fra i tanti ben può assurgere a simbolo della tradizione di valore dei carabinieri quest'episodio, che è ormai acquisito alla storia dell'Arma, per testimonianza autorevole di ufficiali che dell'Arma non fanno parte. Il mattino del 21 dicembre 1942, in Arbusow, in uno dei più critici momenti del ripiegamento dal Don al Donez, truppe della Divisione «Torino» si trovarono d'improvviso premute da ogni parte da forze russe incalzanti. Il destino di quei valorosi sembrava ormai irrimediabilmente segnato. Ma, d'improvviso, un carabiniere balza su di un cavallo, trovato sul campo stesso della battaglia e, agitando una bandiera tricolore, si slancia contro il nemico, al grido fatidico di «Savoia!». Il prode scompare nella mischia, ma dietro di lui avanzano alla baionetta i commilitoni, e il cerchio è infranto.

546 caduti

Le cifre che seguono, meglio di ogni altro commento, valgono a documentare l'entità del contributo di valore e di sangue offerto dall'Arma nel campo bellico. Le perdite accertate nel corso della guerra furono: morti: ufficiali 21, sottufficiali 71, truppa 454; feriti: ufficiali 19, sottufficiali 98, truppa 738. E non sono stati compresi in queste cifre gli 11 ufficiali, i 54 sottufficiali e 448 uomini di truppa dispersi sul fronte russo, la cui sorte è ancora oggi incerta.

Questo, Duce, il bilancio morale che i carabinieri vi presentano nella ricorrenza della loro festa d'Arma. La tradizione della disciplina e del valore esaltata da tante generazioni di carabinieri, è stata ancora una volta onorata con le opere e un eroico manipolo di Caduti l'ha riconsacrata nella luce del sacrificio.

In quest'ora che impegna in una lotta decisiva tutte le forze del Paese, l'Arma rivendica il privilegio di trovarsi dovunque nelle prime linee e di cooperare in ogni settore per quella vittoria che sarà giusto premio all'eroismo e alla tenacia del popolo italiano.

Con questa certezza, Duce, l'Arma entra nel 130.o anno di sua vita, veramente decisa a prodigarsi ognora, con l'antica fede. Il generale di Corpo d'Armata: Azolino Hazon».

L'arcivescovo di Canterbury denuncia l'immoralità degli Inglesi

Oslo, 2

L'arcivescovo di Canterbury scrive nella sua *Rivista Diocesana* che la moralità degli Inglesi sta subendo un notevole regresso che oltrepassa tutto ciò che poteva attendersi come effetto della guerra. «La Nazione inglese — egli aggiunge — sta moralmente peggiorando con tale rapidità che si può dire stia scivolando verso un pauroso abisso».

La prima medaglia d'oro della Marina mercantile

Il glorioso sacrificio del comandante giuliano Antonio Zotti immolatosi con la sua nave

Una notizia che riempirà di fierezza le popolazioni marittime giuliane da Grado al Quarnaro, e con esse tutti i marittimi mercantili d'Italia. Alla memoria del comandante della Società *«Italia»* Antonio Zotti, di Lussinpiccolo, è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare.

E' questa la prima volta che la massima decorazione militare viene conferita a un comandante civile per una gesta di guerra compiuta a bordo di una nave mercantile.

Ecco la motivazione:

«Comandante civile di un piroscafo requisito, destinato al rifornimento munizioni del fronte libico, attaccato nottetempo da siluranti nemiche, reagiva decisamente con elevato spirito combattivo. Resosi vano ogni tentativo di salvare la nave perchè colpita nella parte vitale, si dedicava subito al salvataggio del personale, dirigendo le operazioni dal ponte di comando, fermo e sereno di fronte al pericolo sempre più incombente. Rimaneva al suo posto con incrollabile saldezza d'animo e incondizionato attaccamento al dovere anche quando, visto il proprio equipaggio salvo e irrimediabilmente compromessa l'unità, avrebbe potuto mettersi in salvo, preferendo così scomparire con la sua nave che di lì a poco esplodeva, inabissando con sè il suo eroico comandante. Mediterraneo Orientale, agosto 1942-XX».

La medaglia d'oro ad Antonio Zotti non tramanda soltanto alla posterità il nome e l'esempio di un eroe, la cui tempra espressa dalla salda razza adriatica è la stessa che si affermò in Nazario Sauro, ma addita altresì alla riconoscenza della Nazione, il tacito, inesausto eroismo di migliaia e migliaia d'ignoti marittimi civili.

Nato a Lussinpiccolo nel 1886, Antonio Zotti, impaziente e precoce come tutti i ragazzi che hanno il mare nel sangue, cominciò ad addestrarsi appena quattordicenne nella navigazione a vela. Più tardi, compiuti gli studi regolari al l'Istituto nautico, iniziava la sua carriera nei quadri del «Lloyd Triestino», che lo ebbe tra i suoi giovani ufficiali più quotati. Passato successivamente alla «Cosulich», conobbe in pochi lustri tutti i mari. Marinaio di razza, andava rivelandosi, con l'esperienza, un capitano di altissime doti: del comandante di nave aveva le qualità peculiari, d'animo e di mente, quelle che conquistano la disciplina e insieme l'ammirazione e l'affetto degli equipaggi. Nella guerra attuale, il suo sangue freddo, la sua perizia e la sua inesausta attività erano subito emersi. Il Comando superiore di Marina della Libia ebbe difatti a tributargli un elogio «per l'alto spirito di disciplina e per lo sprezzo del pericolo» dimostrati durante gli incendi sviluppatisi a bordo della sua unità colpita dal nemico.

Con quest'animo, con questa fermezza, Antonio Zotti rimase al suo posto, per mesi, per anni, sino al sacrificio supremo. La sua storica decisione di rimanere a bordo della nave colpita, sapendo ch'essa, carica di munizioni, stava per scoppiare, richiama alla memoria un glorioso episodio in cui rifulse la grandezza d'animo d'un antico istriano di cui egli sembra aver ereditato la tempra. Antonio Zotti che, in faccia all'avversario, serenamente decide di saltare in aria con la propria nave, ricorda quel Biagio Zuliani che all'assedio di Candia, piuttosto che cedere al nemico il castello affidato alla sua difesa, diede fuoco alle polveri e perì con esso.

Alfredo Cucco a Messina visita i feriti dalle incursioni

Messina, 2

Stamane il Vicesegretario del P. N. F. Alfredo Cucco, accompagnato dal Segretario federale Bosco, ha visitato le zone della città più gravemente colpite dall'offesa aerea nemica

Il primo numero di "Folgore,, giornale dei paracadutisti italiani

Roma, 2

Ha visto la luce in questi giorni, il primo numero del giornale *Folgore*, organo ufficiale dei paracadutisti e di quanti si interessano della specialità. Il nuovo quindicinale, unico nel suo genere, redatto da valenti giornalisti e scrittori, tutti della specialità, viene edito a cura del nucleo «A» della Divisione «Nembo», ed è diretto dal capitano paracadutista dott. Bruzzese pubblicista e scrittore. Si presenta in bella veste tipografica e verrà prossimamente diffuso anche nei Paesi alleati. Oltre le normali collaborazioni di carattere vario e piacevole, relazioni su fatti d'armi e figure eroiche della gloriosa Divisione «Folgore», rubriche a carattere nazionale, ecc., esso reca interessanti notizie sul paracadutismo straniero ed originali corrispondenze dalla Germania, dal Giappone e dagli altri Paesi alleati. *Folgore* è, dunque, destinato a portare nella massa di giovani un soffio di ardimento e di passione, ed a creare una più vasta coscienza paracadutista.

Alexander imita Knox nell'alimentare le illusioni

Berlino, 2

(t. s.) Questi circoli registrano con ironico interesse le dichiarazioni fatte oggi ai Comuni dal Primo Lord dell'Ammiragliato. Si ha l'impressione che Alexander non abbia voluto essere da meno del suo collega nordamericano il quale, come è noto, aveva comunicato un'ennesima cifra da contrapporre evidentemente al bilancio degli affondamenti di maggio pubblicato ieri dall'Alto Comando germanico. Mentre Knox aveva detto in sostanza che la lotta fra cantieri e siluri sarà vinta dai primi che ora costruiscono 20 milioni di tonnellate all'anno — ecco la nuova cifra primato — Alexander ha fatto sapere che gli affondamenti sono diminuiti di un terzo lasciando capire che la diminuzione è dovuta principalmente alla lotta sempre più efficace contro i sottomarini soggiungendo che il numero degli «U.-Boote» distrutti negli ultimi 6 mesi è aumentato del 25 per cento rispetto ai 6 mesi precedenti e che quello dei sottomarini distrutti nel mese di maggio sarebbe superiore al numero delle unità varate in Germania nel medesimo mese.

Entrambi, cioè tanto Knox che Alexander, si sono preoccupati probabilmente di sfruttare la momentanea congiuntura — la diminuzione degli affondamenti di aprile e di maggio — per alimentare certe illusioni che potrebbero essere turbate anche da certe dichiarazioni e precisamente da quelle fatte dalla suprema fonte competente: il grande ammiraglio Dönitz il quale, come è noto, conversando con il corrispondente di un giornale nipponico ha riaffermato che il sottomarino rimane l'arma più pericolosa della guerra sui mari, un'arma che è destinata a recidere ad una ad una le arterie vitali dei rifornimenti nemici.

Lo scambio dei prigionieri italiani e inglesi a Smirne

Smirne, 2

Sono giunte in questo porto le navi italiane e inglesi recanti a bordo i prigionieri di guerra. Lo scambio fra i militari italiani e inglesi verrà effettuato oggi con il cortese interessamento della Mezzaluna Rossa turca. Lo scambio comprende 2700 italiani e 750 inglesi.

Terza fase nel Cuban dell'offensiva sovietica

92 carri armati distrutti - Nel mese di maggio sono stati colati a picco 78 mercantili anglo-americani

Berlino, 2

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nell'ala orientale della testa di ponte del Cuban, presso Velic, i Sovietici hanno attaccato ieri con poderose forze appoggiate da carri armati e da aerei da battaglia. In aspri combattimenti sono stati fatti fallire tutti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico che ha subìto gravi perdite.

Le artiglierie della Marina hanno affondato, nella baia di Kronstadt, una nave nemica addetta alla sorveglianza.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte orientale è stata condotta vittoriosamente a termine, su un terreno impervio, acquitrinoso e boscoso, un'altra azione offensiva contro bande bolsceviche. Sono stati distrutti 38 depositi e sono stati conquistati rifornimenti di armi e viveri.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento si sono portati sulle coste sud-orientali dell'Inghilterra, attaccando, a volo radente, le istallazioni della città portuale di Morgate sulle isole di Wight. Un nostro apparecchio è andato perduto.

Nell'Atlantico apparecchi tedeschi da ricognizione hanno abbattuto 3 bombardieri nemici ed un velivolo da trasporto.

Nella lotta contro le comunicazioni marittime anglo-nordamericane, la Marina da guerra e l'Arma aerea germaniche hanno colato a picco nel mese di maggio 78 mercantili nemici; 24 sono stati danneggiati. Del totale degli affondamenti i sommergibili hanno colato a picco 65 mercantili per una stazza complessiva di 380.000 tonnellate danneggiandone altri 16. Inoltre, la Marina da guerra e l'Arma aerea hanno affondato una corvetta, un sommergibile, una nave vedetta e 7 motosiluranti. Tre cacciatorpediniere, un sommergibile, 7 siluranti e 2 navi vedette sono state inoltre danneggiate.

Carri armati americani

E' cominciata la terza fase dell'offensiva sovietica nel Cuban. Dopo aver tentato, e fu la prima fase, nei primi di maggio, di sfondare le linee germaniche fra il settore orientale e quello settentrionale e dopo avere invano tentato tra il 20 e il 28 maggio di sfondare nella zona di Krimskaja, i bolscevichi hanno iniziato da 48 ore un attacco di proporzioni quanto mai considerevoli, impegnando ancora una volta 6 Brigate corazzate e molte Divisioni di fanteria.

A Berlino si dichiara che la situazione delle truppe germaniche non è minimamente compromessa, pur essendo riuscito il nemico a superare, in alcuni punti, la linea di sbarramento.

I Germanici però hanno potuto separare le masse corazzate da quelle di fanteria di modo che soltanto i carri armati si sono spinti oltre la linea delle trincee, ma non sono stati seguiti dalle fanterie. L'azione è stata cominciata poco prima dell'alba ed è stata preceduta, anche questa volta, da un violentissimo fuoco di artiglieria, mentre il sostegno da parte dell'aviazione non è stato molto forte. I bolscevichi hanno portato tra l'altro in linea numerosi obici di grosso calibro, con i quali hanno martellato i principali caposaldi germanici.

Quando l'attacco delle masse corazzate ha avuto inizio, i Tedesco-romeni hanno lasciato avanzare sino a 100 metri i pesanti carri armati da 52 tonnellate e quelli di produzione americana che i Sovietici vanno adoperando in numero sempre maggiore, ed hanno poi aperto il fuoco con tutte le batterie e cioè non soltanto con quelle anticarro, ma anche con quelle antiaeree. Nello spazio di 20 minuti, su 160 carri armati che hanno partecipato alla lotta tra Krimskaja e Moldanovskaja, ne sono stati distrutti 58. Altri 22 carri armati sono riusciti però a superare le linee germaniche e i rimanenti venivano impegnati da due Brigate corazzate tedesche che erano passate al contrattacco. La lotta si faceva particolarmente dura nella zona alle spalle della principale linea di sbarramento, perchè i pesanti carri da 52 tonnellate, una volta superata la cintura fortificata, cercavano di prendere alle spalle la difesa tedesca e distruggere le postazioni di artiglieria. I Tedeschi si sono trovati per un certo tempo in una situazione piuttosto difficile, in quanto era per essi molto difficile tirare con le artiglierie nelle direzioni opposte, dato che, essendo la proporzione del campo trincerato non molto vasta ed essendo nella zona di Krimskaja le linee di trincee vicinissime le une alle altre (in questo settore la linea di sbarramento forma un gomito), essi rischiavano di tirare sui loro stessi capisaldi. Secondo la *Nachtausgabe*, il combattimento non si è ancora concluso, ma dei 22 carri armati, 12 sono stati distrutti e gli altri 10 non rappresentano più una minaccia molto grave.

Le mosse sovietiche

Contemporaneamente il nemico sferrava anche nel settore della laguna degli attacchi e perdeva 22 dei 30 carri armati lanciati all'assalto, di modo che nella giornata di ieri il numero dei carri corazzati distrutti ammonta a 92.

La *Nachtausgabe* precisa inoltre che la pressione bolscevica si è fatta durante la giornata ancora più violenta e che il nemico ha tentato sia a Novorossijsk sia nelle vicinanze di Temriuk, due azioni di sbarco. I combattimenti provocati da questi tentativi bolscevichi di battere da terra alle spalle le linee germano-romene non si sono ancora conclusi, come del resto neanche la battaglia ad oriente di Krimskaja, che ha infuriato per tutta la giornata.

E' poi interessante notare che per la prima volta i bolscevichi hanno iniziato attacchi poderosi anche nel settore di Welisk e nella zona a sud-ovest di Mosca.

Il lettore ricorderà che la ricognizione armata del Reich già da molto tempo ha segnalato la presenza di grandi ammassamenti di truppe corazzate bolsceviche in questo settore e quindi l'attacco nella zona di Welisk potrebbe rappresentare il preludio di una nuova offensiva, forse di notevoli proporzioni.

Un'agenzia di informazioni berlinese, a proposito dell'offensiva estiva, dice questa sera, dopo aver fatto osservare che la grande offensiva venne scatenata lo scorso anno soltanto il 1.o luglio, che vi sono ancora quattro settimane di tempo e che il Comando germanico le può sfruttare in ogni maniera, ed aggiunge che non bisogna interpretare la calma che regna tra il Mare d'Azov e il fronte di Leningrado come un indizio del fatto che l'Alto Comando non avrebbe quest'anno l'intenzione di attaccare. D'altra parte — continua l'agenzia — si notano movimenti offensivi da parte bolscevica e in conseguenza contrattacchi germanici di vaste proporzioni sono in corso nella zona del Cuban e nel settore di Leningrado, anche se le fanterie non si sono ancora mosse. Si sono avuti continui duelli fra artiglierie di massimi calibri.

Domande senza risposta

D'altra parte vi sono molti indizi del fatto che il Comando tedesco ha anche quest'anno l'intenzione di dare del filo da torcere al nemico, anche se non è possibile naturalmente precisare in qual punto e in quale maniera. L'indizio è costituito dal fatto che nel Reich è stata completata in questi mesi la totale mobilitazione di tutte le forze disponibili che hanno consentito di organizzare un gran numero di Divisioni le quali non resteranno certo inattive.

Si tratta ora di vedere se lo Stato Maggiore tedesco ha l'intenzione di attaccare in Oriente o se vuole tenere disponibili le sue forze per attendere che il nemico si muova per primo. Voler dare una risposta a questa domanda è impossibile, dato che l'Alto Comando germanico ha sempre fatto in modo di nascondere le sue intenzioni fino al momento della loro pratica esecuzione al momento stabilito, in modo da poter sfruttare al massimo il fattore sorpresa.

A proposito noteremo che da fonte autorizzata viene diramata stasera una breve nota di commento alla conferenza tenuta dal generale Dittmar, nella quale il noto tecnico dell'Esercito germanico ha detto che le Potenze dell'Asse potrebbero quest'anno non attaccare. A Berlino si dichiara che il generale Dittmar ha inteso dire che nè l'Italia nè la Germania sono costrette ad attaccare, cioè a dire che le Potenze dell'Asse hanno la libera scelta nella loro decisione, potendo restare sulla difensiva o passare, ancora una volta, all'offensiva, mentre invece gli Anglosassoni sono costretti da una serie di motivi ad impegnarsi a fondo e a tentare di attaccare la fortezza europea.

Anniversario di Garibaldi — L'omaggio al Gianicolo

Roma, 2

Stamane, nell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il Segretario federale, accompagnato dal Vicesegretario federale, ha deposto una corona di allori ai piedi del monumento che ricorda l'Eroe al Gianicolo. Anche il Governatore di Roma ha portato personalmente sul Gianicolo una corona con i colori dell'Urbe. Altre corone d'alloro sono state deposte dai dirigenti nazionali e provinciali della Legione garibaldina e dai Gruppi di azione nizzarda.

Le tragiche marionette di Algeri

Un colpo di testa di De Gaulle

Egli si insedia alla presidenza del Comitato esecutivo - Voci sull'arresto di Giraud

Tangeri, 2

Più aspra e violenta di prima è esplosa la rivalità tra De Gaulle e Giraud nel corso delle trattative che stanno svolgendosi ad Algeri. Con un gesto di forza di cui non è possibile sino a questo momento valutare le conseguenze, De Gaulle ha proclamato di avere assunto tutti i poteri, insediandosi, quale presidente del Comitato esecutivo centrale, che non è stato possibile a tutt'oggi costituire. Mancano informazioni circa la posizione di Giraud, ma Eisenhower è corso subito ai ripari in favore del suo protetto ed ha chiesto a De Gaulle un nuovo colloquio.

Come primo provvedimento, De Gaulle ha cacciato via Peyrouton da Governatore generale dell'Algeria, sostituendolo col generale Catroux. Oltre ad averlo esonerato dalle funzioni, De Gaulle ha fatto richiamare alle armi il Peyrouton, col grado di capitano di fanteria, agli ordini diretti di Catroux, obbligandolo in tal modo ad una disciplina che gli impedirà qualunque avventato colpo di testa.

Sono inoltre in corso i provvedimenti per sostituire tutte le cariche civili e militari affidate da Giraud a suoi amici, con personale degaullista. Tra gli altri verranno rimossi il capo delle forze aeree, generale Mendical, il comandante delle forze navali, ammiraglio Michelier, il comandante delle forze aeree dell'Africa occidentale, generale Bergeret, il capo dello Stato Maggiore di Giraud, generale Prioux, e naturalmente i Governatori Nogues del Marocco e Boisson dell'Africa occidentale.

La *Reuter* scrive: «Non può nascondersi che serie difficoltà e gravi divergenze sono sorte nel corso delle discussioni per la formazione del Comitato esecutivo centrale. De Gaulle vorrebbe in ogni caso escludere Giraud da tale Comitato, per non cumulare la sua carica militare di capo delle Forze armate con quella politica». Un'altra notizia della *Reuter* riferiva poco dopo che «il potere centrale non è stato ancora formato e non funziona ancora». Radio Algeri trasmetteva infine nelle primissime ore di stamane un laconico annuncio ufficiale secondo cui «De Gaulle è diventato presidente del Comitato non ancora formato». Nessuna notizia intorno a Giraud. Secondo voci non confermate, egli sarebbe stato arrestato per ordine di De Gaulle.

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere
Il tenente Luigi Divari

Al servizio della Patria, sul fronte russo, il 30 dicembre 1942, immolava la sua giovane vita il tenente degli alpini della gloriosa Divisione «Julia» Luigi Divari.

Nato a Rovigno d'Istria nel dicembre 1911, giovanissimo ancora partecipò con le squadre fasciste del rovignese alle prime azioni rivoluzionarie, distinguendosi per fede cristallina e fredda audacia. Diplomatosi ragioniere presso l'Istituto tecnico della sua città, fucina di elette figure d'eroi, entrò successivamente all'Accademia fascista di Roma, dove primeggiò in ogni attività sportiva e militare e donde uscì professore di educazione fisica. Si laureò poi in scienze politiche e consolari presso l'Ateneo veneziano.

Richiamato alle armi dietro sue insistenti richieste, nell'agosto 1942 ottenne di venire impiegato in reparti operanti partendo per il fronte russo, ove assolse sempre il suo dovere con zelo e con alto spirito patriottico, tanto da meritarsi più volte, anche in riconoscimento delle sue doti dimostrate mentre prestava servizio in Patria, l'ambito elogio dei suoi superiori. E sul fronte russo venne anche per lui la «Sagra del sangue». Il 30 dicembre 1942, in un'aspra lotta contro l'incalzante nemico, primo tra i suoi alpini che egli incitava con le parole e con l'esempio, colpito alla fronte da scheggia di granata, cadeva da eroe. Così nell'ansia sovrumana di dimostrare la propria passione per la quale si era educato ed era vissuto, serenamente donava la propria giovinezza alla Patria, con la fronte alta verso il nemico, fulgida negli occhi lampeggianti la sfida suprema.

Con il tenente Divari scompare un'altra figura di puro eroe della nobile terra istriana che anche in questa guerra diede alla Patria i suoi figli migliori. Alla moglie e alle due figliolette in tenera età e agli altri congiunti giungano in quest'ora di loro fiero dolore l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Divieto di trasferimento di autovetture fuori provincia

Il R.A.C.I. sede provinciale di Trieste, comunica:

Il Prefetto della Provincia di Trieste, veduto l'art. 19 della Legge comunale e provinciale, ha decretato che, con decorrenza dal 2 giugno 1943-XXI ogni trasferimento in altre provincie delle autovetture iscritte al Pubblico Registro Automobilistico di Trieste è vietato. Il P.R.A. di Trieste è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Musica sacra a San Giusto

Oggi, celebrandosi nella nostra Cattedrale la festa della miracolosa Madonna dei Fiori, si avrà durante la Messa di mezzogiorno una audizione musicale per canto e organo, composta dai seguenti brani: Guanziroli: «Laude»; Refice: «Ecce sic benedicetur homo»; Verdi: «Ave Maria». Soprano la signorina Rita Pierobon; all'organo il maestro Eusebio Curelli.

Posti di ufficiali postali e telegrafici
per gli invalidi di guerra

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto di conferire senza concorso circa 300 posti di ufficiali postali e telegrafici agli invalidi dell'attuale guerra che siano in possesso del titolo di studio di scuola media di 1.o grado ed abbiano frequentato un corso professionale postelegrafonico della durata di quattro mesi. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla rappresentanza dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra — via XXIV Maggio n. 4 — (Casa del Combattente) dalle 9 alle 12, di ciascun giorno feriale.

Mostra di lavori al "Morara Sassi,,

Ieri sera s'è aperta al G. R. «Morara Sassi» una mostra di lavori eseguiti dalle donne fasciste e dalle operaie sotto la direzione dell'insegnante Laureni. La mostra sarà aperta anche oggi.

Trasferimenti degli insegnanti

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica che, a deroga delle precedenti disposizioni, anche gli insegnanti straordinari e quelli che non hanno il biennio di residenza possono aspirare al trasferimento presentando domanda debitamente documentata ai Provveditore competente, entro il 30 giugno corrente. Titoli di preferenza al trasferimento non verranno valutati se non documentati dall'autorità competente.

Invito ai reduci. Domenica prossima, 6 giugno, alle 9.30, al Teatro Rossetti avrà luogo l'annunciato grande spettacolo in onore dei mutilati, feriti di guerra e combattenti reduci dai vari fronti. La Federazione provinciale combattenti di Trieste (Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, telefono 30-59) rilascierà i biglietti d'invito a tutti i combattenti dell'attuale conflitto che si saranno segnalati alla segreteria fino a tutto oggi 3 corr. Orario d'ufficio: 9-12 e 15-19.

Cediamo gli apparecchi radio superflui

Tutti certamente sanno che per disposizioni superiori la fabbricazione degli apparecchi radio è stata quest'anno fortemente limitata ed anche che, col 31 agosto p. v., essa sarà definitivamente sospesa. Per tale fatto riuscirà difficile in avvenire a tutti coloro che possono e lo desiderano, ascoltare le radiotrasmissioni e tenersi così facilmente al corrente di quelle notizie che interessano maggiormente nell'attuale momento.

Tutti coloro che detengono nel proprio domicilio più di un apparecchio potranno agevolmente concorrere ad eliminare, almeno in parte, tale inconveniente, rivendendo ogni apparecchio esuberante alle proprie necessità. Così facendo, compieranno un elevato atto di solidarietà sociale. Ugualmente potranno fare tutti coloro che siano possessori di un apparecchio sigillato e non abbiano la possibilità, per qualsiasi ragione, di usufruire delle radioaudizioni.

Siamo sicuri che questa segnalazione troverà tutti gli Italiani disposti a concorrere ad un'opera buona quale è quella di facilitare ad ogni concittadino la possibilità di ascoltare le trasmissioni radio con tutte le importanti notizie relative alla situazione militare e politica nazionale.

Le commosse onoranze di Trieste
alla salma di Enrico Lerini
Una moltitudine di popolo rende l'estremo saluto al valoroso sottufficiale dei vigili del fuoco

Proveniente da Civitavecchia, è giunta ieri mattina, nella nostra città, la salma del vicebrigadiere dei vigili del fuoco Enrico Lerini, scortata dagli allievi sottufficiali Francesco Fino e Alberto Scerni, i quali furono vicini al compianto e valoroso Caduto dell'87.o Corpo di Trieste nel momento del barbaro bombardamento aereo nemico del 14 maggio.

Dalla Stazione Centrale, la bara, avvolta nel tricolore, viene trasportata alla sede del Comando di Largo Nicolini per essere deposta nella camera ardente allestita in un locale della casermetta. Montano di guardia vigili armati che si alternano nei turni d'onore sino alle 17, ora fissata per i funerali. Nel corso della giornata folla e folla di popolo, e tra questo gli anziani del Corpo da anni posti in congedo, sfila nella fredda e nuda stanzetta per recare il saluto a questo prode figlio di Trieste caduto nell'adempimento del dovere. Molti e molti sono gli omaggi di fiori e le corone, tra cui quelle inviate dai congiunti e dai parenti del Caduto, dalla Direzione generale Servizi antincendi, dall'87.o Corpo dei vigili del fuoco, dall'Associazione fascista Famiglie Caduti in guerra.

Prima dell'ora fissata per i funerali, vanno radunandosi sul piazzale della caserma rappresentanze del G. R. F. «Zito» con il labaro, dei Vigili urbani, del Corpo dei vigili del C.R.D.A., dell'U.N.P.A., degli agenti in uniforme della Compagnia mobile di P. S., delle varie specialità della M.V.S.N., della R. Guardia di Finanza e dell'Educatorio triestino dell'Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III» con il gagliardetto. Le rappresentanze si schierano ai lati del piazzale, davanti alla moltitudine di popolo adunatasi nel frattempo. Le bandiere issate a mezz'asta sulla sede del Comando e all'entrata garriscono al vento, quasi vogliano anch'esse recare l'estremo saluto al sottufficiale Lerini.

Sono le 17; tre squilli di tromba e i presenti si irrigidiscono nella posizione di attenti e alzano il braccio nel saluto romano, i reparti armati dei Vigili presentano le armi, gli alfieri abbassano le insegne: la bara, recata a spalle da sei sottufficiali, viene rimossa dalla camera ardente e deposta su un carro di città. E' lo stesso col quale il Lerini uscì tante e tante volte per domare gli incendi. Regna un momento di profonda commozione, che culminerà allorquando, formatosi il corteo, la campana d'allarme spanderà nell'aria i suoi cupi rintocchi in segno di saluto al valoroso.

Corone in testa, il corteo si snoda per portarsi nella chiesa della B. V. delle Grazie, da dove, dopo la benedizione alla salma, si porta in piazza dell'Impero. Alle corone di fiori fanno seguito il picchetto armato, la rappresentanza dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», il carro affiancato da sei sottufficiali di scorta; dietro, in muto raccoglimento, la vecchia madre, la moglie col figlioletto, il fratello, i parenti, gli amici e i conoscenti, il comandante del Corpo ing. Conighi, il vicecomandante conte Valentinis con l'ufficiale Arbinolo. Vediamo poi il Viceprefetto De Masellis, in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il rappresentante del Federale, il comandante provinciale dell'U.N.P.A. comm. Chersi che rappresenta anche il Preside della Provincia, il Vicepodestà comm. Coppola per il Podestà, la signora Stossi per l'Ass. fascista Famiglie Caduti in guerra, il ten. Bianchi per l'ispettore provinciale della Protezione antiaerea, diversi ufficiali dell'U.N.P.A., il ten. col. Musolino, comandante la Compagnia agenti di P. S., che rappresenta anche il Questore, il magg. Abeille comandante la Compagnia d'istruzione degli agenti, molti vigili del fuoco con gli anziani in congedo recanti il labaro, e un'interminabile colonna di popolo.

Dalla chiesa il corteo muove discendendo la via Pascoli; all'altezza della caserma rinnova il rito della campana e tra il popolo che fa ala al passaggio del corteo e tra i camerati del Lerini molti e molti hanno gli occhi umidi. Giunto in piazza dell'Impero, il carro sosta, i reparti presentano le armi: è il rito dell'appello fascista, compiuto dal comandante. Quindi il carro, imboccata la via Madonnina, si rimette in movimento avviandosi al camposanto, seguito dagli automezzi del Corpo, che portano i vigili i quali saranno presenti sino a quando la bara verrà tumulata nel camposanto.

Carte annonarie rinvenute sulla via. Una signorina, la quale non ha voluto dare il nome, ha compiuto ieri un atto meritevole di segnalazione. Rinvenute sulla pubblica via sette carte annonarie della famiglia Carli, abitante a Trebiciano 183, le ha consegnate nei nostri uffici con preghiera di restituzione ai legittimi proprietari.

TEATRI E CONCERTI

"Due colpi di pistola,, oggi al Rossetti

Oggi, sulle scene del Rossetti, la Sidet-Circus presenterà Riccardo Billi, Cleli Fiamma e Renato Romigioli nella rivista quasi gialla «Due colpi di pistola» di Corrado Bellini con musiche originali della casa «Sidet» e di Nino Ravasini. Del complesso artistico fanno parte Lamberto Strappini violinista tzigano della Radio, Tea Poli, Ada Alberti, Riri Fratoni, Liana Billi, Bruno Cantalamessa, Erica Volpi. Per prenotazioni di posti rivolgersi alla Biglietteria Centrale.

Arte varia al "Casalini,,

Organizzato dal Dopolavoro motociclistico, verrà effettuato oggi, giovedì, alle 20.30, al teatro del Dopolavoro «Casalini», piazza Duca degli Abruzzi 3, un grande spettacolo di musiche e canzoni moderne. Si esibiranno il sestetto «Celo» del «Dica» con uno scelto stuolo di cantanti e comici ed il duo di fisarmoniche del Dopolavoro motociclistico Rina Priore e Mario Sossi.

Saggio di pianoforte

Nella sala dell'Ateneo musicale avrà luogo oggi, alle ore 16.30, un saggio di pianoforte sostenuto dagli allievi della professoressa Lisa Schaeffer. Vi prenderanno parte gli allievi Fait, de Fontana, Aguzzi, Durissini, Kersevany, Bortoli, Gittardi, Peter, Schöll, Perno, Seppele, Suppani, Elda e Laura Zahn, Cornelia e Maria Peranna, Gschwend, Albi, Mayer, che eseguiranno un programma ricco e vario, comprendente, fra altri, dei brani di Beethoven, Bach, Chopin, Schumann, Weber.

Il cinema al Giardino pubblico

Nel cinema all'aperto del Giardino pubblico questa sera si proietta il film «Sposo il mio amore», con Anna Neagle e il celebre attore zaratino Tullio Carminati. Domani un film molto atteso: «La grande luce» con Dria Paola e Amedeo Nazzari.

Gli spettacoli all'aperto al Ferroviario. Questa sera, alle 21.15, al campo «Costanzo Ciano» del Dopolavoro ferroviario, avrà luogo il terzo spettacolo all'aperto della stagione con la proiezione del piacevole film «Due cuori sotto sequestro», con Armando Falconi, Massimo Serato, Maria Mercader e Riento. L'ingresso allo stadio è sito al n. 51 del viale Regina Elena.

RADIO — 3 giugno

Programma A: 11: Messa dalla Basilica di San Paolo. 12: Trasmissione per le Forze Armate. 13.45: Spettacoli e dischi. 13.10: Dischi di musica operistica. 13.25: Trasmissione per la Germania: Musiche italiane. 14.10: Musiche per orchestra. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra. 16.30: Radio G.I.L. 17.15: Trasmissione dedicata alla Croazia. 17.45: Musica varia. 18: Radio del combattente. 19.10: Per la Donna italiana. 19.50: Canzoni e melodie. 20.30: Concerto del pianista Tito Aprea. 21.15: Selezione dell'operetta «La vedova allegra» di Franz Lehar. 21.50: Concerto dell'orchestra del R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella diretta dal maestro Adriano Lualdi. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Programma B: 13.10: Orchestra della Canzone. 20.30: «Titanic Valss», tre atti di Tudor Musatescu. 21.50: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 22.20: Serenate e valzer celebri. 23: Musica varia.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 20.45: La Sidet presenta la rivista «Due colpi di pistola».
NAZIONALE. 14, ultima 21.40: «Sotto il cielo delle Antille».
EXCELSIOR. 14, ultima 21.30: «Redenzione», C. Tamberlani, V. Carmi.
PRINCIPE. 14.30: «L'affare si complica», giallo. Ult. rappr. ore 21.30.
FILODRAMMATICO. 14: «La principessa del sogno», I. Dilian e A. Centa, e Comp. Triestina in «Reginetta della strada», e Varietà.
FENICE. 14, ult. 21.45: «Pazzo d'amore», con R. Rascel, E. Grey.
ITALIA. 14: «Ballo con l'imperatore», armonia, brio, grazia, con la deliziosa Marika Roekk.
REGINA. 14.30: «Soltanto un bacio», film comico e divertente con Valentina Cortese, Carlo Campanini.
IMPERO. 15: «5 milioni in cerca di erede», con Heinz Rühmann e Leny Marenbach.
REALE. 14.30: «Il sultano rosso», con F. Kortner, N. Asther e J. Stuart.
GARIBALDI. 14.30: A grande richiesta: «Per la sua felicità», con Zarah Leander. Imminente: «Il birichino di papà», con Chiaretta Gelli.
MASSIMO. 14: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian.
NOVO CINE. 14.30: «Orgoglio», con Fosco Giachetti e Paola Barbara.
MODERNO. 14.30: «Scampolo», il più bel film di Lilia Silvi e A. Nazzari.
ODEON. 14: «Sissignora», con Maria Denis e Leonardo Cortese.
ARMONIA. 14: «La parata dell'allegria» con sei grandi comici. Varietà.
SAVOIA. 14: «La via della felicità», con Lil Dagover e Victor Staal.
MARCONI. 14: «Derelitti», forte capolavoro passionale di due bambini.
RADIO. 14: «Come divenni campione», con Max Schmeling e Anny Ondra.
VITTORIA. 14: «Villa da vendere», Amedeo Nazzari, Vera Carmi.
CENTRALE. 14: «Gli allegri masnadieri», il più comico, con i f.lli De Rege.
ADUA. 14: «Cheri Bibi l'evaso», con Pierre Presnay e Jean P. Aumont.
VENEZIA. 14: «La Bandera», con Annabella e Jean Gabin.
CARDUCCI. 14: «Arturo va in città», ultracomico, con Fernandel.
BELVEDERE. 14: «Notte d'incanto», con Marika Roekk e Viktor Staal, Brill.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Sposo il mio amore», con A. Neagle, Tullio Carminati.
TRE PORCELLINI (Foscolo 26, tel. 90134) Cucina sceltissima. Musica riprodotta.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-65). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.

Chi vuole aiutare gli orfani ricoverati elargisca all'Istituto dei Poveri V. E. III

Grande torneo calcistico nazionale delle Forze Armate a Trieste

La squadra del 23.o Corpo d'Armata
di fronte alla rappresentativa della R. Aeronautica

Una notizia che avrà la più lieta accoglienza nei nostri ambienti sportivi: Trieste è stata prescelta a sede d'un ciclo di partite della più alta importanza tecnica, partite che vedranno impegnati, nelle squadre delle rispettive Armi e Corpi, i più forti calciatori d'Italia. Si disputerà infatti nella nostra città un torneo nazionale delle Forze Armate al quale hanno aderito le rappresentative della R. Aeronautica, del Corpo d'Armata di Trieste, del Presidio di Roma, del Presidio di Milano, del Corpo automobilistico e dei Vigili del fuoco.

Il torneo che si svolgerà con il meccanismo del girone cosidetto «all'italiana» (di sola andata), vedrà assegnata alla rappresentativa vincente una coppa dedicata a un valoroso combattente che è stato pure, prima come calciatore nazionale e poi come allenatore, una delle più belle figure del nostro sport: il ten. col. pilota Luigi Barbesino, caduto da eroe nel cielo del Mediterraneo. Oltre a ricordare il glorioso Caduto, il torneo conseguirà un altro nobile fine, poichè l'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore dei feriti di guerra.

La prima partita, che avrà luogo già domenica allo Stadio del Littorio, vedrà i calciatori del nostro 23.o Corpo d'Armata opposti alla formidabile rappresentativa della R. Aeronautica, squadra che per i nominativi che la compongono può essere paragonata a una vera e propria «nazionale». Ecco infatti la formazione degli azzurri: Franzosi (Ambrosiana); Foni (Juventus), Soldani (Livorno); Capaccioli (Fiorentina), Santagiuliana (Vicenza), Ellena (Torino); Piana (Livorno), Sentimenti III (Juventus), Bertoni (Genova), Baldini (Ambrosiana), Ferraris II (Torino). Riserve: Gaddoni (Ambrosiana), Rossetti (Milano).

Contro un simile lotto di giocatori, la rappresentativa del nostro Corpo d'Armata schiererà il meglio che oggi contino le squadre calcistiche triestine, composte come sono di giocatori in grandissima parte richiamati: i due terzi dei titolari della Triestina con l'aggiunta di qualcuno fra i migliori elementi della squadra Distrettuale, che con tanta bravura ha disputato il campionato di Serie C e il Torneo estivo, nonchè eventualmente del Ponziana. Purtroppo difficilmente potrà parteciparvi Cergoli, il fromboliere dell'attacco triestino, attualmente fuori sede, e la sua assenza non potrà non ripercuotersi sfavorevolmente sul rendimento della squadra. Saranno invece presenti Striuli, Rancilio, Tosolini e i migliori rosso-alabardati. Il grande confronto che consentirà agli sportivi di vedere all'opera un gruppo fra i più forti giocatori nazionali, avrà inizio alle ore 17.30.

Oggi: Distretto - Treviso
Campo «Visintin», ore 15.30

Per il torneo postcampionato, la selezione fra le squadre della Giulia e del Veneto ha laureato nel Distretto e nel Treviso le due più forti antagoniste dell'«undici» goriziano — ormai quasi sicuramente promosso in Serie B — e nel pomeriggio di oggi avremo in campo triestino il primo incontro della terza fase fra i grigioverdi di Rocco e gli azzurri di Bisigato. Le due squadre giocheranno al gran completo (Carrara guiderà il «quintetto» triestino). Inizio alle ore 15.30. In precedenza giocheranno Distretto B e la squadra della R. N. «Cavour». I biglietti sono in vendita al bar Fenice.

Oggi a Montebello
seconda giornata di trotto
Il programma e i favoriti

Con inizio alle 16.30, avrà luogo oggi all'ippodromo di Montebello il secondo convegno trottistico della riunione professionisti. Un programma vario, fornito di otto interessanti gare, richiamerà all'ippodromo la grande folla degli appassionati, che avranno possibilità di assistere ad un complesso di corse combattute ed emozionanti.

Nella corsa di apertura, Premio Firenze, farà la sua prima comparsa sulla pista triestina «Enea», il nuovo acquisto del signor Oliviero Waschl, un trottatore già sceso dall'1'23, e che per la sua classe ha diritto all'onore del pronostico. «Galeno», «Caruso», «Universo», «Eolo» e «Diavolino» tenteranno di contrastargli il successo, ma molto probabilmente dovranno accontentarsi di battersi per il posto d'onore. Nel Premio Tagliamento parteciperanno degli elementi nuovi quali «Osimo», «Araldo» e «Piemontesina». I due primi sono capaci di trottare da 1'30, ma preferiamo ancora «Savoia», che domenica ha dimostrato di essere in grande condizione. La sorpresa potrà venire da «Posillipo», se, in mano di un professionista, si deciderà a partire. «Brianna» non dovrebbe aver difficoltà di prevalere nella corsa di classe Premio Mediterraneo, anche se troverà in «Chicco» un avversario per niente trascurabile. «Mondiale» è ben situato nel Premio Zara, pur considerando il progresso di «Afro» che riceve 60 metri; un vantaggio non indifferente sulla breve distanza.

Più aperto il Premio Milano di lire 10.000, che impernia il programma e nel quale troviamo ai vari nastri dei trottatori veloci, capaci di mettere in imbarazzo il tecnico come il profano che pensassero di formulare un pronostico. Al primo nastro troviamo «Fortunato», che a Milano ha trottato ripetutamente sotto l'1'26, «Arrio», che domenica si è dimostrato efficientissimo, e «Mondiale», che qui è in corsa, ma che forse preferirà optare per il Premio Zara. Al secondo nastro, «Muzio», che domenica ha perduto un ferro, «Leone Cancellieri», «Eolo» e «Delio Attico» non hanno bisogno di presentazioni. «Maraschino» ai 2120, disturbato nel Premio Apertura, correrà per la rivincita, e infine ai 2140 «Magatteno», il grigio volante che in ogni arrivo è tra i primi a battersi per la vittoria e sul quale si può puntare la propria carta sicuri, in ogni modo, di assistere ad una corsa fuori serie come sa sempre fornirla questo infaticabile lottatore. Dopo «Magatteno», daremo le nostre preferenze a «Maraschino» e «Leone Cancellieri». Il Premio Adamello si correrà in due divisioni. Nella prima ci piacciono di più «Scandianello», «Finnico» e «Manuela» nell'ordine, mentre nella seconda sosteniamo le possibilità di «Jassana» contro i penalizzati «Manigoldo», «Arbora» e «Dubissa». Ecco i nostri pronostici:

Premio Firenze: «Enea», «Galeno», «Caruso».
Premio Tagliamento: «Savoia», «Il Pordenone», «Araldo».
Premio Mediterraneo: «Brianna», «Chicco», «Carlo Primo».
Premio Zara (I e II prova): «Mondiale», «Scirè», «Afro».
Premio Milano: «Magatteno», «Maraschino», «Leone Cancellieri».
Premio Adamello (I divisione): «Scandianello», «Finnico», «Manuela».
Premio Adamello (II divisione): «Jassana», «Dubissa», «Manigoldo».

Saggio di ginnastica ritmica
al Dopolavoro Fascio femminile

Domani, alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro C.R.D.A. (via S. Francesco 5) avrà luogo un saggio di ginnastica ritmica sostenuto dalle allieve della Scuola del Dopolavoro Fascio femminile, diretto dalla valente insegnante Rosetta Lazzarini. Accompagneranno gli esercizi e le danze, musiche di Ganne, Kunz, Concone, Bach, Chopin, Beethoven, Eizenberger. Al piano la professoressa Lina Servini.

Il torneo del Tennis Triestino

Sui campi del Tennis Triestino contineranno oggi le gare col seguente programma: Ore 10: Dimini-Prennuschi contro Saffaro-Grisogono; ore 11: Angeli-Pasinati, Cindro-Ziani; ore 15: Paladini-Simonis, Dalla Porta-Grisogono, Prendini-Saffaro; ore 16: Khail-Rossi, Scaunich-vinc. Angeli-Pasinati; ore 17: Prennuschi-Viscovich contro Khail-Scaunich, Angeli-Marzone contro Grisogono-Pasinati, Figgini-Presel contro Franchi-Pallini. I giocatori devono trovarsi all'ora esatta in campo.

Cade in una stiva e muore all'Ospedale

Alle 17.30 di lunedì ha cessato di vivere nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena il trentaduenne Vito Messina, da Molfetta, il quale il 16 aprile era caduto nella stiva di un piroscafo attraccato nel nostro porto, riportando la frattura cranica e d'un femore.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Infortunio sul lavoro. L'elettromeccanico Floriano Brasselli, di 16 anni, da Contovello, ha riportato ieri accidentalmente sul lavoro, una ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro, guaribile in una settimana. E' stato medicato dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale.

Caduta nella cartoleria sita al numero 23, del viale XX settembre, la ventunenne Elda Fontanot, abitante in S. M. Madd. Sup. 547, ha riportato ieri mattina una ferita lacero-contusa al mento. La giovane è stata medicata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Due bimbe ustionate dall'acqua bollente. Ieri sera la signora Dovich ha accompagnato all'ospedale Regina Elena la figlioletta Stefania, di 17 mesi, da Giavorie (Castenuovo d'Istria), la quale presentava delle ustioni di secondo grado al torace, all'addome ed agli arti superiori, riportate accidentalmente, sabato scorso, nella propria abitazione in seguito al rovesciamento di una pentola contenente dell'acqua bollente. La piccola è stata accolta nella divisione dermatologica con prognosi riservata.

— Nella stessa divisione si trova accolta da ieri la piccola Licia Delles, di 2 anni, abitante a Rozzol in Valle 739, la quale, rovesciatasi addosso una catinella contenente acqua bollente, ha riportato delle ustioni di secondo grado al dorso, al petto ed alla spalla sinistra. Anche la prognosi della Delles è riservata.

Morsicata da un cane, la lavandaia Angela Stocca, di 62 anni, abitante in via dei Soncini 36, ha riportato una ferita alla mammella destra. Guarirà in meno di una settimana.

Tombola in Montuzza

Oggi, 3 giugno, festa dell'Ascensione, alle ore 19, sul Colle di Montuzza si terrà un pubblico gioco di tombola a favore dei poveri.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
2 giugno 1943-XXI

NATI	11
MORTI	10
MATRIMONI	—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (3 giugno): Lorenzino, Lucilliano, Claudio, Paolo, Paola.

DECESSI (2 giugno): Della Vittoria ved. Zignani Emilia, a. 52; Squillante Gerardo, a. 23; Mezzina Vito, a. 32; Cosulich ved. Scopinich Costanza, a. 80; Comar Francesco, a. 42; Weiss Gustavo, a. 82; Zovini ved. Nassivera Maria, a. 57; Mocchiut Federico, a. 53; Forleo Ofelia, mesi 2; Franco Giovanni, a. 80.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	1	2
Rendita 3½%	90.30	90.50
Rendita 5%	90.70	91.—
Redimibile 3½%	80.30	81.—
Redimibile 5%	94.70	94.70
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.20	94.20
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	516.—	517.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	596.—	595.—
I. R. I.	493.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	506.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.	445.
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	511.—	510.—
Fondiaria Tre Venezie	510.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2900.—	2900.—
Assicurazioni Generali	2180.—	2180.—
Assicuratrice Italiana	1030.	1030.—
Infortuni	3550.—	3500.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	3000.—
Riun. Adriat. ser. B	3300.—	3300.—
Gerolimich	278.	278.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.	1360.—
Tripcovich	800.	800.—
Piccole Ferrovie	81.	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	420.—	405.—
Cantieri Riun. Adriat.	340.—	339.—
Silurificio Whitehead	320.—	215.—
Ampelea	250.	250.—
Arrigoni e C.	235.	235.—
Cemento Isonzo	140.	140.—
Lavanderia Triestina	169.	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 31 maggio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

Al kg.	Ingr.	Min.
ORTAGGI:		
Aglio secco	L. 6.—	7.—
Aglio novello	3.40	4.20
Asparagi precoci	5.25	6.50
Barbabietole cotte	2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	2.20	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	1.75	2.20
Broccoli di rapa	2.25	2.80
Biete da costa	1.30	1.60
Carciofi al pezzo	0.95	1.20
Carote precoci	2.30	2.90
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	2.15	2.70
Cavoli broccolo	1.75	2.20
Cavoli cappucci	1.75	2.20
Cavoli rape	1.75	2.20
Cavoli craute e verze	1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	2.25	2.80
Cipolle precocissime	1.90	2.40
Cipolline per uso industriale	2.25	2.80
Fagioli da sgranare precocissimi	3.70	4.60
Fagiolini con filo precoci	3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	4.85	6.—
Fave normali	2.55	3.20
Finocchi	1.65	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	2.45	3.—
Melanzane lunghe	2.65	3.20
Melanzane tonde	2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	4.10	5.—
Id. da sgranare	3.25	4.—
Porri	2.25	2.80
Ramolacci	1.05	1.30
Rape	0.95	1.10
Ravanelli	2.65	3.30
Scorzanera	0.95	1.10
Sedani da costa	3.05	3.80
Spinaci senza radici con foglie intere	2.20	2.70
Spinaci con radici	1.75	2.20
Zucchine precoci	2.90	3.60
Zucche	1.45	1.80
Pomodoro primaticcio	6.05	7.50
ERBE AROMATICHE:		
Prezzemolo con radici	3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	3.65	4.50
Rosmarino	3.65	4.50
Salvia	3.65	4.50
FRUTTA FRESCA:		
Albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm.	3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	2.95	3.60
Ciliege: 1.o gruppo duracine	4.55	5.60
2.o gruppo comuni molli	3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	4.10	5.10
4.o gruppo amarene e marasche	3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	4.60	5.60
Mele autunno-invern. 1.o gr.	7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	6.—	7.—
Nespoloni	3.90	4.80
Nespole	2.90	3.60
Pere autunno-invern. 1.o gr.	7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	6.—	7.—
Arance: ovali tardive 1.a ql.	6.15	7.60
2.a qualità	5.95	7.30
Pesche 1.a qualità	3.30	4.10
2.a qualità	3.10	3.80
3.a qualità	2.75	3.40
FRUTTA SECCA:		
Prugne e susine: 1.o gruppo	2.65	3.30
2.o gruppo	1.70	2.10
Marroni 1.o gr.: 1.a qualità	4.25	5.70
2.a qualità	3.40	4.60
Castagne comuni (2.o gr.):		
1.a qualità	3.25	4.50
2.a qualità	2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a ql.	7.30	8.90
2.a qualità	6.50	7.75
3.a qualità	5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	9.10	10.70
2.a qualità	7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a ql.	6.—	7.30
2.a qualità	5.60	6.70
3.a qualità	4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qualità unica	5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:		
a) in cassette da 1 kg.	16.80	20.60
b) sfusi	12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	10.80	13.20
b) mercantile Pantelleria	13.60	16.80
c) sgrappolata Pantelleria	15.30	18.80
d) scelta bionda Pantell.	18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	38.60	45.50
Uva passolina di Grecia	18.35	23.10
Uva sultanina	40.20	48.—
AGRUMI:		
Limoni 1.a qualità	3.25	4.—
Limoni 2.a qualità	3.05	3.80
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	1.10	1.40

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi in vigore che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 18.

I consumatori pretenderanno pieno rispetto dei prezzi indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce n. 4, tel. 89-00.

CONSUMATORE,

il listino dei prezzi è pubblicato sul tuo giornale perchè tu debba consultarlo quotidianamente e pretenderne l'assoluto rispetto dai tuoi fornitori: non rinunziare a difendere il tuo sacrosanto interesse!

Versamento buoni di prelevamento
del mese di giugno

Tutti i dettaglianti distributori di generi razionati sono invitati a versare entro oggi, ultimo giorno, i buoni di prelevamento relativi a tutti i generi razionati del mese di giugno, eccezion fatta per quelli dei generi da minestra, di cui è stato prorogato il prelevamento fino al 10 corrente.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, ultimo giorno, dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Mensa triestina di guerra

Come è stato pubblicato ieri, continua presso la Mensa triestina di guerra la distribuzione dei nuovi blocchetti. Oggi giovedì 3 gli uffici del comitato della Mensa (Stazione marittima) rimarranno aperti per la distribuzione predetta dalle 9 alle 15 e dalle 16 alle 21. I richiedenti si presentino con la cartolina avviso o con la copertina dei vecchi blocchetti.

Manifestazioni al Tergesteo
per i soldati e per il pubblico

Il Dopolavoro Forze Armate, come annunciato, sta organizzando nella Galleria del Tergesteo, per i prissimi giorni, un spettacolo riservato ai soldati. Dal pomeriggio di oggi, nell'atrio del Tergesteo, funzionerà una ruota della Lotteria di Merano, il cui ricavato andrà a beneficio dei camerati alle armi.

ASTERISCHI

Nozze

Ieri nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo si sono uniti in matrimonio Nerina dei Rossi e il notaio avv. Giovanni Fabricio. Testimoni il comm. Tullio Morini e il cav. Giovanni Alborghetti. Vivissimi auguri.

Associazione Mutua fra impiegati. Medico di turno per chiamate a domicilio (dalle ore 8 alle 18), per sole visite urgenti: dott. Virgilio Cante, viale XX Settembre 38.

COMUNICATI

R. Tribunale di Capodistria
(Seconda pubblicazione)

E' stata chiesta la dichiarazione di presunta morte di MARCO ANTONIO VELLICH fu Antonio, nato l'1-6-1885 da Visignano, scomparso in guerra nel 1916. Chiunque abbia notizie sue è invitato a farle pervenire al Tribunale di Capodistria entro 6 mesi da oggi.

avv. PAOLO SARDOS

PRESUNTA MORTE

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto 15 aprile 1943-XXI invita chiunque abbia notizie di JOVAN M. JOVANOVIC fu Milan, nato nel 1884 a Tussanska (Montenegro) scomparso nel 1911 da Trieste, a farle pervenire al Tribunale entro sei mesi.

proc. dott. LUCIANO VERRI

TITOLI NOBILIARI
STORIA FAMIGLIA - STEMMI
ISTITUTO ARALDICO
Conte Piero Guelfi Camaiani
Firenze, via B. Castelli 23
tel. 20-335
UFFICI IN ROMA E MILANO
Schedario: 1.528.000 schede
Cerchiamo distinti propagandisti

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO RYA SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE 4.—
PREPAR. dalla FARM. SPONZA, TRIESTE (Rol...)
Aut. Pref. Trieste n. 3219/5113 - 19-2-3...

ANNUNZI SANITARI
Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 2...
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-...

ANNUNZI SANITARI
Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. ...
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
DISFUNZIONI SESSUALI
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-...)

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
FONDI PATRIMONIALI DELLA BANCA E SEZIONI ANNESSE L. 1.033.000.000
DEPOSITI E CONTI CORRENTI L. 9 MILIARDI 500 MILIONI
CUSTODIA TITOLI e loro amministrazione
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
IL 1.o LUGLIO 1943-XXI scadono le cedole dei Titoli di Rendita 3.50% - Rendita 5% - Redimibile 3.50% - Redimibile 5% e di altri titoli dello Stato, come pure delle obbligazioni degli Enti Parastatali.
Per eliminare perdite di tempo al risparmiatore, la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO un mese prima della scadenza accetta in versamento le cedole per l'accredito, con regolare valuta, in conto corrente o nei libretti a risparmio.

RETTIFICA ALBERI A GOMITI
DI QUALSIASI MARCA
CON RETTIFICATRICE BERCO
CONSEGNA RAPIDA
LAVOR PERFETTISSIMI

FIAT
FILIALE DI TRIESTE
Via Marconi N. 6
Telefoni 6557 - 6558

I MEDICI
hanno avuto in Europa un'influenza particolarmente significativa nel campo economico, politico ed artistico. Le fortune e l'ascesa di questa grande stirpe, unica fra i grandi mercanti mondiali del Rinascimento, descrive un avvincente ed informatissimo articolo nell'ultimo numero di «Signal» appena uscito. Questo stesso numero del grande illustrato europeo contiene altre interessanti informazioni italiane, nonchè argomenti di attualità e di svago nella parola e nell'immagine.
SIGNAL
In vendita ovunque a L. 3.—
Per informazioni, numeri di saggio: Ufficio propaganda abbonamenti «Signal», Milano, via Settala 19

PRODOTTO ILCEA PADOVA
LA MERAVIGLIOSA CERA DI LUSSO
MORGANA
PER PAVIMENTI LINOLEUM MOBILI
IN VENDITA IN TUTTI I BUONI NEGOZI

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

INCONTRI con Leopardi

I

Leopardi dice:

— La potestà paterna appresso tutte le Nazioni che hanno leggi, porta seco una specie di schiavitù de' figliuoli; che, per essere domestica, è più stringente e più sensibile della civile; e che, comunque possa essere temperata o dalle leggi stesse, o dai costumi pubblici, o dalle qualità particolari delle persone, un effetto dannosissimo non manca mai di produrre: e questo è un sentimento che l'uomo, finchè ha il padre vivo, porta perpetuamente nell'animo... Dico un sentimento di soggezione e di dipendenza, e di non essere libero signore di sè medesimo.

Molta parte del dramma della vita ha per presupposto questo pensiero di Leopardi. Esso si ritrova altresì, e non in quanto è leopardiano, ma perchè è fertilizzato dalla vita, alla base di più di un movimento politico estremista. Il comunismo, ad esempio, se non può abolire la paternità, senza di che nemmeno i comunisti sarebbero, tende a far sì che i figli non sentano l'autorità paterna, consigliando loro di abolirla nel proprio spirito. Ma non si può dire che il pensiero leopardiano sia universalmente accettabile: non v'ha dubbio che con esso il poeta ha ricavato una regola dai suoi rapporti col padre: la qual regola già per me non vuol dire niente. Quando appresi la notizia della morte di mio padre, sentii con sgomento che d'allora in poi non mi sarebbe stato più concesso di pensare a mio padre *come a mio padre*: mi sentivo, sì, libero, ma in misura tale che mi pareva di essere ormai solo, quale nessuno vorrebbe mai conoscersi.

II

Leopardi soggiunge:

— Passata in tal modo la gioventù, l'uomo che in età di quaranta o di cinquant'anni sente per la prima volta di essere nella potestà propria, è soverchio il dire che non prova stimolo, e che, se ne provasse, non avrebbe più impeto nè forze nè tempo sufficienti ad azioni grandi.

Oh, Leopardi! Non è che sia soverchio dire ciò che dici: non è vero, ed è provato dal tuo caso. Hai patito la paterna legge del Conte Monaldo; eppure sei diventato «grande», nonostante quella legge, anche prima dei quaranta anni. Contavi trentanove anni quando moristi, e già avevi avuto tanto impeto, tanta forza, tanto tempo, da compiere la grande azione che gli uomini conoscono sotto la forma della tua poesia.

No, proprio non è possibile darti ragione.

III

Dice:

— La sapienza economica di questo secolo si può misurare dal corso che hanno le edizioni che chiamano compatte, dove è poco il consumo della carta, e infinito quello della vista. Sebbene in difesa del risparmio della carta nei libri, si può allegare che l'usanza del secolo è che si stampi molto e che nulla si legga.

Un secolo dopo, e anche abbondante, il segno osservato allora distingue pure il nostro secolo. C'è stato un momento in cui l'Almanacco Bompiani non aspirava che ad essere letto pochissimo e visto moltissimo. Abbiamo incontrato altri libri, nei quali il testo era diventato didascalia di fotografie; e molto di più vedremo fra breve: giacchè, sotto sotto, qualcosa si va preparando che porterà gli esperimenti editoriali di ieri a conseguenze oggi appena sospettabili. Forse, i *lettori* diventeranno *uditori, ascoltatori*: già prospettano i commediografi radiofonici; c'è chi pensa di far pubblicare in dischi, invece che in volumi, i propri romanzi.

IV

Dice:

— La morte non è male: perchè libera l'uomo da tutti i mali, e insieme coi beni gli toglie i desideri. La vecchiezza è male sommo: perchè priva l'uomo di tutti i piaceri, lasciandone gli appetiti; e porta seco tutti i dolori. Nondimeno gli uomini temono la morte, e desiderano la vecchiezza.

Oggi, questo pensiero non è rappresentativo quanto lo è stato ieri: forse a causa delle molte guerre, che certo son fatte dai giovani, ma pure dai non più giovani, i quali vi partecipano con la segreta motivazione di non voler essere vecchi.

E, dopo: le nuove generazioni hanno teso l'udito alle amare parole, talune simili a lamenti, dette da Gabriele d'Annunzio via via che invecchiava, che proprio non si sentono di desiderare la vecchiezza: gelido cratere spento dell'uomo.

V

Dice:

— Havvi, cosa strana a dirsi, un disprezzo della morte e un coraggio più abbietto e più disprezzabile che la paura: ed è quello dei negozianti ed altri uomini dediti a far denari, che spessissime volte, per guadagni anche minimi, e per sordidi risparmi, ostinatamente ricusano cautele e provvidenze necessarie alla loro conservazione, e si mettono a pericoli estremi...

A questa forma di coraggio non avevamo ancora pensato; ma esiste. Fate attenzione al mercato nero e anche al caso, che si è verificato, di un marito il quale, denunciato al Tribunale Speciale per le sue malefatte di accaparratore, ha lasciato a casa la moglie imperterrita nel proposito di seguitare la interrotta opera — come abbiamo letto nei giornali.

VI

Dice:

— Nello stato sociale nessun bisogno è più grande che quello di chiacchierare, mezzo principalissimo di passare il tempo, ch'è una delle primissime necessità della vita...

Ma è vero? Si vuole dunque arrivare alla fine, come se si temesse di non arrivarvi?

Batte sulla pagina un'eco di Anton Cechov: il quale, paragonata la vita a una trappola, soggiunge: «Quando degli uomini portati all'analisi e alle generalizzazioni si riuniscono e passano il tempo a scambiarsi delle idee libere e ardite... l'intelligenza è un godimento incomparabile».

VII

Dice:

— V'è qualche secolo che, per tacere del resto, nelle arti e nelle discipline presume di rifar tutto, perchè nulla sa fare.

Quà non c'è nulla da aggiungere.

VIII

Trascrivo da Leopardi e addito a un poeta amico, ma senza ironia:

«Se avessi l'ingegno del Cervantes, io farei un libro per purgare, come egli la Spagna dalla imitazione de' cavalieri erranti, così io l'Italia, anzi il mondo incivilito, da un vizio... Parlo del vizio di leggere o di recitare ad altri i componimenti propri: il quale, essendo antichissimo, pure nei secoli addietro fu una miseria tollerabile, perchè rara; ma oggi, che il comporre è di tutti, e che la cosa più difficile è il trovare uno che non sia autore, è divenuto un flagello, una calamità pubblica, e una nuova tribolazione della vita umana».

2 D

L'ambasciatore sullo schermo

«Missione a Mosca», un film realizzato da Davies, l'inviato di Roosevelt - Gli Americani, non contenti di aver tradito la storia di ieri nelle loro pellicole, svisano ora anche quella di oggi per esaltare la figura del Presidente

*Dispacci da Mosca annunciano che Stalin ha offerto un pranzo all'inviato straordinario di Roosevelt, Davies. Vi hanno partecipato Molotov, Litvinov, l'ambasciatore americano, l'ambasciatore inglese. Diciassette brindisi; ma si beveva due volte ad ogni brindisi: prima al brindisi in inglese, poi alla versione in russo, o viceversa. Il corrispondente dell'*United Press *ci ha fatto sapere che, durante il pranzo, Stalin ha chiesto a Davies notizie del suo film «Missione a Mosca»; e Litvinov, a questo proposito, ha comunicato a Stalin che aveva portato nella sua valigia una copia del film.*

E' raro che un diplomatico sia anche autore di un soggetto di film; ma può capitare, e qualche volta è capitato: per esempio, Lord Vansittart, se non incorro in errore, ha fatto, oltre che varie commedie, anche qualche film. Ma il caso che proprio una missione diplomatica costituisca il soggetto del film è unico sia nella storia della diplomazia, sia nella storia del cinema.

Chi è l'autore

Il film non è stato ancora proiettato in Europa. Se ne sono avute notizie dai corrispondenti da Washington dei giornali inglesi. Si intitola, come ho detto, «Missione a Mosca»; ed è stato fatto a Hollywood dalla Warner Brothers. «Non c'è mai stato un film come questo, fino ad oggi — diceva il corrispondente del News Chronicle. *— E quando esso sarà noto alla generalità del pubblico americano, provocherà una tempesta, perchè implica sottintesi politici che penetrano in profondità». Attori di Hollywood hanno recitato le parti di Roosevelt, Stalin, Churchill, Litvinov, Molotov, Ribbentrop, Schacht, Kalinin e di altri contemporanei. E lo scopo del film è di dimostrare al pubblico come e perchè scoppiò la guerra — secondo Roosevelt, s'intende.*

Joseph E. Davies, l'autore del film, è in tempi ordinari, un avvocato, oltre che un capitalista. Nel 1936, fu mandato da Roosevelt come ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, e vi rimase fino al 1938, l'anno di Monaco. Cominciò a scrivere il suo libro — «Missione a Mosca» — dopo che la Russia entrò in guerra e lo pubblicò nel dicembre del 1941. E' una collezione di suoi rapporti ufficiali al Dipartimento di Stato, di sue lettere a funzionari ed amici negli Stati Uniti, di passi del suo diario. Subito diventò un «best seller», cioè uno dei libri che si vendevano di più; ed è stato già tradotto in nove lingue.

Davies stesso ha raccontato che fu stupefatto quando la Warner Brothers gli fece la proposta di fare il film, e gli offrì una grossa somma per i diritti d'autore. Davies non credeva che fosse possibile fare un film del suo libro. Ma il film è stato fatto e, a quanto pare, è un abile pezzo di propaganda politica.

Trucchi dappertutto

Hollywood ha compiuto una impresa non facile scovando attori e attrici che potessero recitare le parti di personaggi come Stalin, Churchill, ecc. Bisogna riconoscere che il risultato è stato perfetto: gli attori somigliano, almeno in fotografia, ai personaggi che incarnano, a tal punto, che si potrebbero scambiare con essi. Qualcuno aveva una effettiva somiglianza naturale col personaggio; qualche altro l'aveva assai vaga. Il trucco ha fatto il resto: ha tolto capelli, ha corretto sopracciglia, ha aggiunto baffi, rughe, pieghe, ecc.

Il film comincia con un prologo: lo pronuncia Davies in persona, spiegando chi lui sia e perchè «i pregiudizi e i malintesi, che trovarono credito circa la Russia, lo abbiano indotto a dire la verità — per quello che può valere — circa l'Unione sovietica, come lui la vide». Propaganda dunque, non solo a scopo di politica interna americana, ma anche di difesa e di esaltazione della Russia sovietica. Il prologo dura all'incirca cinque minuti. Poi Davies scompare dallo schermo e, al suo posto, entrano in scena l'attore Walter Huston, che nel film fa la parte di lui, l'attrice Ann Harding (signora Davies), ed Eleanor Parker (la loro figlia Emlen). Ecco il nuovo ambasciatore ricevere le istruzioni dal Presidente Roosevelt alla Casa Bianca. Il Presidente non si vede, ma si sente la sua voce. Il corrispondente del News Chronicle *assicura che «non è la voce del Presidente; è la voce di un attore di Hollywood, ma che è straordinariamente simile a quella che ci giunge da una parte all'altra del tavolo intorno a cui ci riuniamo alle conferenze alla Casa Bianca». Sarà vero? o non sarà proprio la voce di Roosevelt? Ecco l'ambasciatore Davies a Berlino conferire con Schacht e con von Ribbentrop. Eccolo a Mosca. Quindi il film narra passo passo la missione di Davies a Mosca, intercalandovi abilmente scene ed episodi della lotta politica, che si svolgeva a quel tempo in America pro e contro l'intervento. Queste scene e questi episodi sono stati scelti in modo da esaltare «la sagacia e la lungimirante saggezza di Roosevelt» e da gettare a piene mani il discredito sui suoi avversari, cioè sugli isolazionisti. I dialoghi, a quel che pare, sono stati redatti sulla scorta dei resoconti ufficiali delle sedute del Congresso. Qualche esempio varrà meglio di una lunga descrizione a chiarire il metodo che è stato seguito e il valore di esso. Il film si indugia con compiacimento sul voto della Commissione senatoriale per gli affari esteri dell'11 luglio 1939, quando con dodici voti contro undici fu respinta la proposta di emendamento dell'Atto di neutralità, presentata dal Presidente. Riesce difficile immaginare come si sia potuto tradurre in una scena cinematografica la votazione di una Commissione; ma probabilmente il film avrà riprodotto buona parte dei discorsi che furono pronunziati da senatori isolazionisti in seno alla Commissione in quella occasione, e, poichè in tutte le discussioni di simile genere è inevitabile che si dicano molte sciocchezze, gli sceneggiatori non avranno avuto difficoltà a scegliere, fra le tante, quelle che ora, a distanza di tempo, appaiono le più grossolane e mettono meglio in rilievo, per ragioni di contrasto, «la sagacia e la lungimirante saggezza del Presidente Roosevelt».*

Un metodo inaccettabile

Un metodo siffatto, evidentemente, non può essere accettato che con molte riserve. Per dir meglio, non può essere accettato. Io non pretendo affatto difendere la sagacia e la saggezza dei dodici senatori che votarono contro l'emendamento, in contrapposto alla sagacia e alla saggezza di Roosevelt. Ma è certo che i loro discorsi e il loro atteggiamento erano fondati su una serie di presupposti — espressi o sottintesi — che il film si sarà ben guardato dal mettere in rilievo o anche soltanto dal ricordare. E il primo di questi presupposti era che si fosse d'accordo sul punto che, se fosse scoppiata la guerra in Europa, sarebbe stato interesse vitale degli Stati Uniti rimanere fuori del conflitto. Presupponevano anche quei senatori che si fosse d'accordo su un altro punto, e cioè che, nel caso di guerra europea, l'America avrebbe fatto una politica per rimanere fuori del conflitto. E Roosevelt, allora, proclamava appunto che bisognava tener l'America fuori dell'eventuale conflitto e che avrebbe fatto il possibile per tenerla; e continuò a proclamarlo per lungo tempo anche dopo lo scoppio del conflitto in Europa. Ma pensava esattamente il contrario. Pensava che l'America dovesse intervenire. E pensava di costringerla a intervenire. Perciò, dunque, non erano del tutto scemi quei dodici senatori in quanto dicevano: «Giacchè intendiamo rimanere fuori del conflitto, manteniamo immutato l'Atto di neurtalità». Sbagliavano nella premessa. Ed era, invece, insincero il Presidente Roosevelt in quanto diceva: «Per rimanere fuori della guerra, emendiamo l'Atto». Proprio il contrario avrebbe dovuto dire, se fosse stato sincero: avrebbe dovuto, cioè, chiedere l'emendamento proprio per cominciare a trascinare l'America alla guerra.

Cecità mentale di Borah

Naturalmente, di tutto questo non ci sarà neppure l'ombra nel film. I dodici senatori faranno la figura di non aver capito niente; di non aver capito che la guerra era inevitabile, di non aver capito o voluto che l'America si preparasse alla guerra inevitabile, e, in sostanza, di avere con la loro insipienza arrecato terribili sventure al Paese. E Roosevelt farà la figura di aver previsto e capito tutto. Questo è un modo di semplificare la storia; ma è un modo sleale.

Altro episodio della vita politica americana di quegli anni, che il film rievoca, è la conversazione che ebbe luogo il 19 luglio 1939 fra il senatore Borah e il Presidente Roosevelt. Disse, allora, il senatore Borah questa memorabile sentenza: che, dalle sue fonti personali d'informazione, gli risultava che non c'era alcun pericolo di guerra europea. Alcune settimane dopo, la guerra scoppiò. Il fatto è innegabilmente vero, ed è un documento della cecità e della sufficienza di quel personaggio, che, finchè fu in vita, fu tanto sopravalutato dai suoi connazionali. Era un uomo cocciuto e limitato. Così cocciuto e così amante di contraddire chicchessia, che si diceva non andasse a cavallo per non essere costretto ad andare nello stesso senso di qualcuno, fosse pure un cavallo. E così limitato, che pretendeva occuparsi di affari europei senza aver mai messo piede in Europa. Era pervenuto a grande fama in un periodo in cui l'America si era chiusa nel suo isolazionismo doganale e politico, e aveva concepito una diffidenza profonda per quelli fra i suoi uomini politici, i quali ritenevano che il popolo americano non potesse estraniarsi alle cose e agli avvenimenti del resto del mondo. I suoi connazionali lo chiamavano «il leone dell'Idaho». E' vero che, una volta, Mazzini disse a John Morley: «Avete mai visto un leone, Mr. Morley?... Non vi pare che la sua faccia sia molto stupida?». Ma non fu certo per questo che gli Americani chiamarono Borah a quel modo. E soltanto ora, dopo che è morto già da un pezzo, scoprono che quel sedicente grand'uomo era un bambino. E lo scoprono attraverso un film.

Le fonti principali

Ci sarebbe parecchio da dire circa il modo in cui il film è stato fatto. Le fonti principali del materiale sono stati documenti ufficiali di Stato, di cui il Dipartimento di Stato e il Presidente Roosevelt hanno autorizzato l'uso. In un Paese che fosse, un po' più dell'America, sensibile a certe delicatezze, questo fatto solleverebbe una tempesta di critiche. Come possono documenti di Stato esser messi a disposizione di privati per una impresa privata, dalla quale essi privati — e non il pubblico — trarranno profitto? Ricordo che quando l'ultimo ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, sir Neville Henderson, pubblicò il suo libro «Missione a Berlino», ci fu chi sollevò la questione alla Camera dei Comuni, domandando al Governo se fosse lecito a un funzionario fare della propria opera in servizio dello Stato la materia di un libro e di trarre profitto dalla vendita del libro stesso. E più tardi il Times, *nel necrologio che fece di Henderson, trovò modo di ricordare, con velate allusioni, che era stato fatto quell'addebito al defunto. Certo non c'era da attendersi che in America si guardasse tanto per il sottile: e perciò è del tutto naturale che lex ambasciatore Davies, oggi inviato straordinario di Roosevelt a Mosca, abbia pubblicato il libro, lo abbia venduto a centinaia di migliaia di copie, ne abbia tratto cospicuo profitto, e che nessuno abbia trovato da ridire. Ma, poi, si è fatto assai di più: dell'opera di un ambasciatore in servizio dello Stato non solo si è fatto un libro, ma si è fatto un film, e, per questo film, sono stati utilizzati documenti di Stato, con l'autorizzazione del Presidente e del Governo: tutto questo a profitto della* Warner Brothers *e dell'ex ambasciatore. In Inghilterra, la faccenda verrebbe giudicata poco pulita, o, come si suol dire con formula piuttosto eufemistica, «non rispondente allo spirito del servizio civile».*

Una «carica di dinamite»

In America, il film solleverà una tempesta; ma non per questo. La solleverà perchè è, dal principio alla fine, una difesa e una esaltazione della politica di Roosevelt e un atto d'accusa contro i suoi avversari. Tutti gli ammonimenti e le previsioni, che Roosevelt fece in passato, e che i fatti hanno poi confermate, sono qui ricordate. E quelle che non si sono avverate sono state dimenticate. Quello che Roosevelt disse o fece di intelligente o di saggio è messo in efficace rilievo; e le cose poco intelligenti o poco sagge sono dimenticate. E, viceversa, tutti gli errori, le idiozie, le ingenuità, che i suoi avversari dissero, sono spietatamente sfruttate. E tutto questo è stato fatto con un mezzo potentissimo di pubblicità, che finora non era mai stato utilizzato in questo campo: il film. «Gli isolazionisti sono stati messi alla gogna — diceva il Daily Herald *—. Questo non è un film: è una carica di dinamite».*

Ho creduto utile segnalare al pubblico italiano questo esperimento perchè mi sembra che esso apra al cinema un campo del tutto nuovo: quello della propaganda politica nel senso più complesso della parola. E la nostra industria cinematografica renderebbe un grande servigio al Paese se, anzichè riesumare mediocri romanzi e novelle dimenticate del secolo scorso, o dare occasione a qualche «stella» di esibire le sue beltà — del resto commendevoli — tentasse di dare al pubblico una interpretazione seria dei grandi avvenimenti politici dei nostri giorni.

Pizeta

L'insediamento del Centro di studi mediterranei

Teruzzi e De Bono riaffermano i diritti della nostra missione in Africa

Roma, 2

Alla presenza del Vicesegretario del Partito Tarabini, in rappresentanza del ministro Scorza, dei ministri De Marsico, Acerbo, Biggini, Cini, Polverelli, Bonomi e Favagrossa, e dei sottosegretari Rossi, Putzolu, Sorice, Riccardi, Fouger, Rispoli, Galletti, Fabrizi, Spadafora, Peverelli, Scarfiotti, Arcidiacono, Rinaldi, dei rappresentanti dei presidenti del Senato e della Camera, del Governatorato di Roma, del capo di Stato Maggiore della Milizia Galbiati, dei rappresentanti del presidente della R. Accademia d'Italia e dei presidenti della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, si è tenuta stamane al Ministero dell'Africa Italiana la seduta inaugurale del Centro italiano di studi mediterranei. Un vasto pubblico di senatori, di consiglieri nazionali, di docenti universitari, di studiosi, di direttori generali con larghe rappresentanze di funzionari dei Ministeri degli Esteri, dell'Educazione Nazionale della Cultura Popolare, nonchè di ufficiali generali dei Ministeri militari, di dirigenti di istituti scientifici e di cultura, dei governatori di colonia, di direttori generali e dei funzionari dell'Africa Italiana, erano convenuti per la cerimonia, che, in una linea di austera solennità, ha dato inizio all'attività ufficiale del nuovo istituto.

La parola del ministro

Dopo il saluto al Duce, il ministro Teruzzi, nel procedere all'insediamento del consiglio, la cui presidenza venne affidata dal Duce al Maresciallo de Bono, ha ringraziato le alte personalità che malgrado gli impegni del loro ufficio hanno voluto intervenire alla riunione e quindi ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati, ho inteso dare forma solenne all'insediamento del consiglio di presidenza del Centro italiano di studi mediterranei, sorto per volere del Duce e posto sotto gli auspici di questo Ministero poichè gli obiettivi che il nuovo istituto persegue meritano tutta la nostra particolare attenzione e costituiscono, per noi, che siamo i naturali depositari di ogni diritto dell'Italia in Africa, fondamento spirituale e politico della nostra azione e della nostra passione africana. Il Centro italiano di studi mediterranei, presieduto da un uomo che ha molto dato alla causa della nostra espansione oltre mare, come soldato e come reggitore di popoli, il quadrunviro Emilio de Bono, ed al cui fianco sono i più chiari nomi della nostra cultura, tende alla formazione sempre più salda di una coscienza mediterranea negli Italiani, indispensabile ad ogni nostra volontà di indipendenza e di espansione. Indispensabile, o camerati, ad ogni nostro duraturo e definitivo possesso oltremare, poichè nulla vi è di duraturo nella volontà degli uomini che non sia radicato nella loro coscienza e che non sia divenuto essenza del loro diritto. L'Italia ha bisogno assoluto di una terra africana nella quale espandersi e operare, produrre e provvedere ai bisogni di quella eccedenza demografica che è un suo vanto e una felice esigenza della sua razza.

«Il nostro popolo manca veramente del necessario spazio vitale e s'impone provvederglielo. L'Italia sente, anzi soffre di questo bisogno. Ne soffre come una carenza biologica, come chi soffre di fame e di sete. Senza colonie, senza un territorio sufficiente alla sua produzione e alla sua espansione, l'Italia è mutilata. Da almeno tre decenni ci siamo accorti del valore che ha un possedimento coloniale, da quando la Tripolitania pur tanto sprezzata, fu nostra, e da quando non pochi Italiani, di chiara visione si «autoesiliarono» per la «terra nera», per il sole tropicale e per le sabbie squassate dal ghibli. Ma più che allora, ne avemmo una prova tangibile dal '22 in poi, da quando il timone della nostra politica coloniale fu manovrato dalla sapienza e dalla saggezza di Benito Mussolini».

Ricordata l'opera di colonizzazione svolta in Libia e in Cirenaica e più tardi nelle terre dell'Impero il ministro così prosegue:

«Il bisogno di espansione, il soddisfatto desiderio di un nostro possedimento di oltre mare, non potevano con prova più certa e convincente dimostrarsi attivi e vivi nel cuore degli Italiani. Sono essi due sentimenti che palesano un intimo, insopprimibile destino vitale della stirpe, a cui è pur forza inchinarsi ammirati. E il riconoscimento di essi, il loro potenziamento è l'infallibile segno di una sapiente politica. Or bene, se questo bisogno di spazio è reale, sentito, imperioso, quale sarà dunque per il nostro popolo tale spazio? E' l'interrogativo che si affaccia al nostro pensiero. Interroghiamo la geografia. Interroghiamo la storia. Interroghiamo il nostro cuore. Che cosa ci rispondono essi? L'Africa, camerati, solo l'Africa, e non altro che l'Africa».

Ciascuno dei tre interrogativi — dichiara il ministro dopo un'ampia disamina — ci conduce ad una risposta categorica, che non ammette dubbi. Resta fermo — e incontrovertibile — che all'Italia abbisogna un suo impero per la necessità, inevitabile espansione del suo popolo; che questo impero non può essere se non africano. E che non è concepibile una riconquista duratura dell'Africa finchè il Mediterraneo non sia veramente libero. Gli Italiani hanno bisogno pertanto di una coscienza mediterranea, che occorre creare là dove manca, alimentare dove languisce, risvegliare ad un largo respiro dove è sopita.

Il programma del Centro

E il nostro Centro, di cui oggi celebriamo il primo giorno di attività ufficiale, intende provvedere a questa improrogabile necessità e di provvedervi con i mezzi più solleciti e opportuni, appellandosi a quello oscuro, ma infallibile senso dell'eredità razziale, che quasi istinto ci sospinse sempre sulla via del nostro destino. Tempestiva, dunque, con l'ora che viviamo, la creazione del Centro. Tempestivo il programma che esso si propone di svolgere e che noi appoggeremo con viva simpatia e consapevolezza e affretteremo per via — di realizzazione in realizzazione — perchè raggiunga la massima efficacia di attuazione.

Con la vittoria, l'Italia tornerà signora del suo Impero e portatrice di un ordine nuovo nel mondo. Padrona di quel Mare Mediterraneo che fu sempre elettivamente latino, la grande Patria, nella luce della vittoria, rinnoverà gli antichi fasti di Roma. Nè più predoni stranieri la insidieranno e l'aggrediranno. Vigilerà sull'Italia impersonata dal Re Vittorioso, difesa dal suo mare e signora dei suoi territori imperiali, il Condottiero incomparabile, Colui al quale la nostra vita ogni giorno più fedelmente e più fieramente si consacra: Benito Mussolini. E nel nome di Lui, che è stato il più alto assertore ed artefice del nostro destino mediterraneo, io dichiaro oggi insediato il consiglio di presidenza del Centro italiano di studi mediterranei.

Parla il presidente

Subito dopo il ministro, ha preso la parola il Maresciallo De Bono. Egli ha detto:

Eccellenze, camerati, poichè il ministro ha voluto dare a me l'onore di essere il presidente del Centro di studi mediterranei, benchè io capisca come questo incarico possa non essere adatto alla mia essenziale qualità di soldato, mi sento l'obbligo di comunicarvi qualche mia idea personale, direi quasi, di presentarmi a voi.

Il ministro Teruzzi, con sensibilità e saggezza politica, ha voluto che il Centro italiano di studi mediterranei avesse, sin dal suo sorgere, vitali legami con il Ministero dell'Africa Italiana. Egli ha illustrato, con parola dalla quale traspira tutta la sua passione africana, questo binomio che si fonde ormai nella coscienza degli Italiani e che suona alto ed imperioso, come una voce sola e che ha un solo significato: «Africa e Mediterraneo». Sì, o signori, due nomi che vogliono dire la stessa cosa nel destino dell'Italia; che si sono rivelati sempre inseparabili nella sorte di chi ebbe di essi il dominio; che rappresentano oggi, più che mai, per l'Italia che combatte, una stessa, una sola, una indissolubile meta. Nulla di duraturo, di definitivo, di inalienabile sarà mai possibile costruire sul continente africano se non si posseggono salde, sicure, aperte per sempre le vie del Mediterraneo.

Se è vero che noi in Africa eravamo, non soltanto con quanto vi facemmo in decenni di lavoro, di dissodamento, di colonizzazione, ma con il fiore del nostro popolo emigrato nei territori dell'Impero e della Libia in naturale espansione di vita; e se è certo che non sono valsi 35 mesi di lotta, disperatamente combattuta, per impedire che sin l'ultimo lembo di terra fosse invaso dal soverchiante nemico, nessuna guerra più di questa ha il carattere di guerra d'indipendenza.

Poichè, sia detto una volta per sempre, noi in Africa non abbiamo mai inteso — nè intenderemo mai — di restare in virtù di un beneplacido straniero. In Africa ritorneremo in forza di un sacrosanto diritto e della capacità che avremo di poterci sempre difendere da ogni aggressione e da ogni minaccia. Molto in questi giorni si è parlato del «male d'Africa» ed in verità gran parte degli Italiani l'avvertono profondamente. Di questa malattia «non» vogliamo guarire, finchè il Mediterraneo non sarà tornato nelle nostre mani. E cioè sarà un mare restituito al suo naturale destino e sottratto all'uso ed all'abuso della predoneria, oggi più di prima perchè un nuovo predone si è aggiunto agli antichi, il quale, essendo giovane e privo di una storica civiltà, mostra di essere volgarmente vorace.

Ciò premesso, è facile comprendere quali siano gli obiettivi dell'istituto che ho l'onore di presiedere e che cosa significhi una «coscienza mediterranea», che abbiamo il compito di rendere sempre più salda e profonda nell'animo degli Italiani. Uomini di alta cultura, quali sono gli illustri camerati chiamati a far parte di questo consiglio di presidenza, cultori dell'arte, insigni scienziati, quali io ho avuto la ventura e l'onore di veder accompagnati al mio nome in questa impresa, mi dispensano dall'intrattenervi più oltre sulla necessità di promuovere e di sviluppare più intensamente lo studio e la coscienza della civiltà mediterranea, compito ad essi ed a me affidato e che il Centro perseguirà con intenti di studio mai disgiunti da un profondo ed insaziabile amor patrio.

Combattere per ritornare

Ma per educare gli Italiani a questo sentimento ed a questa consapevolezza mediterranea, occorre non adagiarsi troppo sulle reminiscenze storiche, non far affidamento sulla flotta di Augusto, da molti secoli scomparsa dalle acque del nostro mare, non vivere solo di ricordi e di glorie che furono. Questo Mediterraneo minaccerebbe di diventare, se così fosse, una novella arcadia. Occorre oggi innanzi tutto combattere, combattere, combattere. Fare che il «Mare nostrum» divenga il «mare libero degli Italiani». Non per facile giuoco di traduttori e di propagandisti, ma per lo sforzo tenace, cosciente, duro, di un popolo che deve finalmente sentire nella causa del mare la causa della sua libertà, della sua gloria e della sua prosperità.

Una vibrante manifestazione di fede nel destino mediterraneo ed africano dell'Italia, ha concluso la adunanza che ha testimoniato ancora una volta il geloso attaccamento alle nostre terre d'oltre mare e la ferma volontà di riscattare alla Patria la sua giusta libertà nel mare che la circonda e il suo ineluttabile diritto ad espandersi con naturalezza di vita nel continente africano.

Generi confiscati

a violatori delle leggi annonarie

Roma, 2

Come è noto, con circolare telegrafica del Duce ai Prefetti, è stato recentemente ordinato che tutti i generi alimentari e non alimentari confiscati ai violatori delle leggi annonarie, qualora a norma di legge non debbano essere versati a l'ammasso, vengano venduti alle mense aziendali e, dove queste manchino siano immediatamente e gratuitamente distribuiti alle famiglie che figurano iscritte negli elenchi dei poveri. Tra i risultati della applicazione di tali disposizioni, in questi ultimi giorni sono segnalati da alcune provincie i seguenti provvedimenti: kg. 82 di olio sequestrati da la squadra annonaria di Alessandria e assegnati alle mense aziendali del capoluogo; quintali 13,60 di piselli sequestrati nella stessa provincia a 18 proprietari, destinati ai poveri di Casale;

Kg. 722 di cereali sequestrati all'agricoltore Wach Giovanni di Castelletto Ciardes (Bolzano), conferiti all'ammasso, oltre ad un quantitativo di burro destinato alla mensa aziendale del locale stabilimento della Montecatini; un quantitativo di salumi sequestrati a Reggio Emilia e destinati alle famiglie povere di Novellara; kg. 13 di carne sequestrati al macellaio Zuani Mario di Trento e destinati alla mensa aziendale delle Segherie Zontini; kg. 972 di grano sequestrati al mugnaio Fortini Pasquale e al colono Trabalzini Ferdinando di Asciano di Montepulciano (Siena), versati all'ammasso; quintali 10,73 di fave secche sequestrati a tale Cioni Giustino, di Gaioli di Chianti (Siena); quintali 150 di pelli di coniglio sequestrate a Falai Amato, di Tavernelle Val di Pesa (Firenze), quantitativi tutti versati all'ammasso; kg. 54 di formaggio, litri 18 di olio, kg. 133 di salumi sequestrati a Carabelli Luigi, esercente di un negozio di generi alimentari in Cortona (Arezzo) e destinati all'ammasso; kg. 126 di carne bovina sequestrati a vari responsabili di macellazione clandestina a Segni (Roma).

Particolare rilievo hanno i risultati raggiunti dall'ufficio di vigilanza annonaria della Questura e dei carabinieri di Genova: le merci sequestrate si aggirano sui 1500 quintali, per un valore rilevante. Degno di rilievo è il risultato raggiunto dall'azione svolta contro il mercato dell'olio, mentre all'ammasso non erano stati conferiti che quintali 800, a seguito di tale azione ne sono stati recuperati 5000, in maggior parte trovati nascosti in campagna da agenti della squadra annonaria e dai carabinieri. Analogamente si è riusciti a far affluire ai centri di raccolta circa 1400 litri di latte in più al giorno, sequestrando nel contempo rilevanti quantitativi di formaggio e burro confezionati clandestinamente dai produttori di latte. Il numero delle uova sequestrate, sempre a Genova, negli ultimi mesi, è di circa 52,000. L'azione repressiva del mercato nero, che prosegue in quella provincia con non rallentato ritmo, si è svolta largamente anche nel campo dei pubblici esercizi, i quali hanno dato modo di identificare rilevanti correnti di traffico clandestino. Va citato per tutti il caso del ristorante «Puppo» di Genova Sestri, che aveva acquistato clandestinamente 650 kg. di olio.

BERGAMO

Posta alle falde e in groppa a un colle in cui viene dolcemente a morire la catena delle Alpi Orobie, Bergamo, quest'antichissima e moderna città lombarda, guarda, come da un belvedere aperto su felicissimo orizzonte, tutta la pianura del Po. A occidente Milano è visibile a occhio nudo nelle giornate serene; a mezzodì possono dei pari scorgersi, sfumati nell'estrema lontananza, i monti dell'Appennino.

Bergamo è la più bella città delle Prealpi. Quanti viaggiatori la visitarono l'hanno esaltata con parole di calda ammirazione. D'Annunzio l'ha cantata fra le «Città del silenzio». L'antica città è sul colle. E' presa fra le quinte dei colonnati dorici di Porta Nuova la città antica vien sollevata in alto sul suo soffice anello di verde bosco, come su un cuscino di nuvole. E pare, contro l'abside del cielo, una città dipinta su una pala d'altare — una città dell'evo medio, turrita — com'è: con quei gran lastroni verticali anch'essi tutta una fitta cortina di torri la una a ridosso dell'altra; arte favolosa serrata alla difesa. Il sole taglia e inquadra, cogliendola di sbieco, settori d'ombra con un sintetismo da pittore cubista. Dalla città piana vapora una cortina di polvere dorata; e nulla vale, come questo velario che avvolge la Madre antica, a staccare con uno scorcio prospettico di secoli la pagina chiusa di storia, sognante severa sul colle, da questa vita che comincia ai suoi piedi e si moltiplica feconda. La città nuova s'è venuta formando ai piedi della collina che guarda mezzogiorno e oriente, per la fusione che s'è operata con gli anni tra gli sparsi «borghi» poco a poco cresciuti fuor dell'antica angusta cinta cittadina, nella protezione di questa. Ma cessate le antiche furenti lotte intestine, sempre più dilatato il respiro della vita provinciale e regionale procedendo sicura la civiltà dalle montuose bicocche nel piano ampio e indifeso, tutta la vita di Bergamo ha abbandonato la gloriosa acropoli e s'è assestata nella florida e comoda pianura. Il centro di Bergamo nuova è senza alcun dubbio uno fra i più bei centri moderni d'Italia. Ne fissò le linee e disegnò i palazzi e la nervatura dei porticati un architetto di sicuro gusto, il romano Marcello Piacentini.

Oggi i bassi edifici del Sentierone lasciano aria e spazio per la città sul colle. Oltrepassati gli arconi della porta, vi è la floridissima conca di Caltesse; e seguendo le mura di mezzogiorno, vedrai sotto i piedi, la città nuova che occoglie l'invito di tutti i campanili della piazza limbarda.

Due strade s'offrono da questo punto al vistatore. In fronte, sulla sinistra, Via Donizetti, in fronte sulla destra, Via Goito. Entrambe son da percorrere. Ma bisogna che il visitatore non si precipiti per quella medioevale oscura strada di Gombito, che a mezz'ora dalla autostrada può far rivivere, nella estrosa fantasia, la tumultuosa esistenza dei contemporanei di Barnabò Visconti e del Piccinino. Vi sono angoli intimi, piazzuole trapezoidali irregolarissime, con un declivio che non sai come capirlo e tenerlo tanto sfugge da ogni lato, mal contenuto da sformati parallelopipedi di case grigie piantate con le spalle al passante secondo il loro carattere scontroso, taluna con muffite gabbie di scale e balconate esterne appese ai successivi ripiani, tal'altra con una loggia incastonata in un angolo ricavato da chi sa quanti rabberciamenti. Coglie nella memoria riminiscenze d'Umbria e di Toscana, con qualcosa di più rude, meno accomodato, di più alpestre. E portali di pietra bigia, e finestre ritagliate sul tribolato stampo veneto e sul rettangolo finemente decorativo del quattrocento, e terrazzini sagomati come guantiere rococò, sul cui orlo s'alzano ringhiere. Bergamo Alta ha dovizia di quei tanti dettagli architettonici che l'innamorato viaggiatore ricerca con particolare piacere, perchè gli dan la gioia, ritrovati che l'abbia, di poter credere che egli ha compiuto ogni volta una originale scoperta. Ed ecco la lunetta ogivale di S. Pancrazio e la fontanella omonima, che pare un boccio di giacinto. Ed ecco, infine, la meraviglia della piazza, sorella minore di quella di S. Marco, dove sui quadratelli spinati di rosso mattone i ragazzi giuocano alla bilia e i piccioni rinnovano candidamente il rito eterno dell'Amor Profano. La vecchia torre lascia gocciolare i rintocchi del suo stanco campanone, che precipitano gravi rintronando in un gorgo, che si dissolve con dolcissimi fremiti...

Là dietro è ancora la più alta meraviglia — del Battistero, della capella del «Gran Bartoloneo» di S. Maria, del Duomo, dell'Ateneo, delle altre mura — e dei tramonti fantasmagorici sopra la spronata oasi bokliniana della Benaglia.

Bergamo - Battistero

Passando la Porta di S. Alessandro, prendendo la funicolare di S. Vigilio, ed egli sarà sollevato su per la costa di questo colle vaghissimo e vedrà aprirsi dinanzi agli occhi un panorama sempre più vasto, un'immensa visione di monti, di colline, di pianure variate dal verde dei prati e delle opime spoglie dei boschi, popolate di casolari, di borgate, di cittadine e di città. E tutta Bergamo, la Città Vecchia e la Città Nuova, digrada, precipita e dilaga ai suoi piedi — la città indiademata di vetuste torri e la città inquadrata dalle snelle ciminiere degli opifici.

Bergamo, a meno di un'ora da Milano, è anche nel giusto mezzo tra i grandi laghi di Como e del Garda. Offre nelle sue immediate vicinanze la solinga alta poesia del piccolo lago d'Iseo; e proprio alle sue spalle dischiude le alpestri bellezze delle sue valli; la Seriana e la Brambana, l'Imagna e la Serina, di Scalve e di Taleggio.

G.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Esitazioni del nemico

Eisenhower ama andare con i piedi di piombo - Perchè gli alleati sono nervosi

Berlino, 2

Dacchè l'occupazione della Tunisia ha creato per gli Anglosassoni i necessari presupposti per tentare operazioni contro l'Europa, sorprende in certo qual modo che essi non lancino risolutamente l'attacco ma anzi diventino sempre più nervosi ad ogni giorno che passa.

Il problema in sospeso

Le ragioni di questa esitazione vanno r[illegible]ate — secondo gli osservatori tedeschi — in una serie di ragioni di ordine politico e militare. Anzitutto la conferenza di Washington — come scrive la *Nachtausgabe* — ha lasciato in sospeso il grosso problema della coordinazione tra i piani militari degli alleati e quelli dei bolscevichi. Finchè non sia stata raggiunta una completa intesa militare e politica con Mosca, gli alleati non osano lanciarsi in una grande avventura. Il messaggio di Roosevelt a Stalin voleva risolvere appunto questa questione fondamentale. La risposta di Stalin non è conosciuta, ma si ha ragione di ritenere a Berlino che forse le cose si chiariranno quanto prima.

Anche per quel che concerne la richiesta di basi aeree su isole in Estremo Oriente per l'aviazione americana, si fa notare oggi alla Wilhelmstrasse che la stampa nipponica segue senza il minimo allarme ma con vigile attenzione le considerazioni formulate in argomento dai giornali statunitensi. Si cita, a tale proposito, il foglio *Asahi* il quale scrive che gli Angloamericani si trovano dinanzi ad un gravissimo dilemma strategico il quale impone di fare una corte disperata a Mosca.

Le ragioni che determinano gli indugi degli alleati nel Mediterraneo sono ampiamente esaminate dalla *National Zeitung* la quale fa notare anzitutto che il generale Eisenhower è uomo che ama andare con i piedi di piombo e che si muove solo quando crede di poter fare il colpo sicuro. In Africa prima di agire ha voluto avere la sicurezza del 99 per cento; è stato appunto per questo che ha perduto dei mesi preziosi col risultato finale di mandare a rotoli i piani elaborati a Casablanca. La lotta in Tunisia ha dimostrato che per poter operare con la sicurezza del 99 per cento, Eisenhower deve poter disporre di una schiacciante preponderanza numerica di uomini e di materiali; come può presumere di mettere assieme questa preponderanza nei confronti dell'Europa meridionale? E' facile immaginare pertanto quale sia stato l'argomento più scottante trattato nel recente incontro Churchill-Eisenhower a Gibilterra.

Il tempo stringe

Il Primo ministro sa che dopo la partenza da Washington il tempo stringe per tutti, Inglesi, Americani e bolscevichi, ma non ignora, d'altra parte, che Eisenhower ha perfettamente ragione quando per tentare una invasione esige che le prospettive di successo siano infinitamente superiori al 51 per cento. Un fallimento dell'impresa significherebbe infatti per gli Anglosassoni nella presente fase della guerra una duplice sconfitta politica e psicologica, oltre che militare. Ecco perchè guardano con tanta diffidenza e preoccupazione all'Italia che alle lusinghe e alle minacce del terrorismo aereo ha contrapposto il valoroso atteggiamento di chi sa che solo lo spirito indomito e l'intima risolutezza di difendere il suolo della Patria possono garantire l'avvenire della Nazione e la riconquista dell'Impero.

Gli scrittori militari angiosassoni studiano con mal celata apprensione la potenza strategica della Corsica, della Sardegna, della Sicilia e di Pantelleria, lo sbarramento da Brindisi a Corfù, dall'isola di Creta al Dodecaneso. L'esperienza insegna loro però che anche un attacco contro un Paese non belligerante, per esempio contro i Dardanelli sarebbe tutt'altro che agevole perchè grazie al vantaggio delle linee interne le Potenze dell'Asse potrebbero fronteggiare rapidamente con successo qualsiasi tentativo.

Infiniti sono dunque i problemi che si affacciano al campo nemico ma in sostanza tutti si riassumono in quello fondamentale: dove e come Eisenhower possa procacciarsi la necessaria probabilità di successo del 99 per cento per un'invasione per la quale sa che esso punta tutto su una carta, e senza contare un altro grosso interrogativo che rende oltremodo nervosi gli alleati: il fronte orientale dove i bolscevichi malgrado uno sforzo enorme non sono riusciti nemmeno a incrinare una modestissima testa di ponte e dove il tentativo di intensificare la guerra dei partigiani è già stato sostanzialmente stroncato.

Un canone fondamentale

Il tempo, conclude la *National Zeitung*, è diventato per la coalizione anti Asse un avversario pericoloso che milita ormai definitivamente nel campo dell'Asse e può darsi che parta da quest'ultimo la fulminea iniziativa che costringe il nemico a rinunciare precipitosamente al 99 per cento di sicurezza e lanciarsi immediatamente in una impresa temeraria unicamente per non perdere del tutto determinate probabilità che esso crede di possedere dopo la conquista della Tunisia.

In quanto alla situazione generale dell'Asse si sottolinea a Berlino che il concetto «fortezza europea» esprime le cose sotto una luce falsa che non risponde alla realtà. Nulla è più falso che dedurne, come fa la propaganda anglosassone, che le Potenze dell'Asse siano condannate a una difesa passiva.

In relazione anche a talune affermazioni fatte ieri dalla radio germanica dal generale Dittmar e che la propaganda londinese ha riportato falsandone il significato, il portavoce della Wilhelmstrasse ha oggi energicamente ribadito che l'Europa è una fortezza solo in quanto venga attaccata, fortezza in tal caso inespugnabile; nello stesso tempo essa è però anche un formidabile arsenale di armi, una gigantesca base di operazioni. Le Potenze dell'Asse unitamente al Giappone sono più che mai decise a terminare la guerra con una vittoria che sia il risultato dell'annientamento dell'avversario: l'attacco e l'iniziativa sono e rimangono canoni fondamentali della strategia delle Potenze del Tripartito. Che tale strategia non venga tradotta in realtà in un domani immediato è cosa che non modifica per nulla la situazione; nè si può pretendere che si faccia sapere in anticipo al nemico dove e quando si intende attaccarlo per vibrargli il colpo decisivo. Il fatto fondamentale è che i Paesi del Tripartito, i quali conducono la guerra indivisibili, sono fermissimamente risoluti a stroncare gli avversari, abbattendoli sui campi di battaglia prendendo essi stessi l'iniziativa.

Propaganda negli Stati Uniti
in favore della «Russia moderna»

Stoccolma, 2

Il *Dagens Nyheter* riceve da New York che, nonostante lo scioglimento del Comintern l'atteggiamento del popolo americano nei confronti dei Sovieti continua ad essere improntato alla massima diffidenza e circospezione. Si tenta ora, per mezzo di una campagna di propaganda diretta da un certo Cartera, il quale ha l'appoggio di ben 2000 comitati speciali, di indurre gli Americani a «comprendere ed apprezzare la Russia moderna». L'utima mossa di questa attività propagandistica, evidentemente diretta da Mosca, è un invito agli Americani di mettersi in contatti epistolari diretti con cittadini sovietici. «Scrivete in Russia, è il motto che si vede frequentemente affisso sui manifesti per le strade delle città americane. I risultati di questa corrispondenza non sembra che, per il momento, siano eccessivamente incoraggianti.

Incidenti nel Marocco spagnolo
provocati dagli agenti britannici

Tangeri, 2

Le provocazioni della stampa britannica contro la Spagna neutrale sono culminate in alcuni incidenti avvenuti nel Marocco spagnolo, dove gli agenti dello spionaggio, che fanno una sempre più sfacciata attività, hanno indotto le autorità spagnole ad adottare taluni provvedimenti. Uno dei covi di questa attività era installato nella sede del giornale in lingua inglese di Tangeri *The Tanger Gazette*. Allo scopo di stroncare queste mene, il Governatore spagnolo aveva impartito l'ordine che l'edificio del giornale venisse sottoposto a stretta vigilanza. Alcuni redattori sono stati arrestati.

Il Console generale inglese a Tangeri ha elevato una protesta, ma il Governatore spagnolo ha revocato l'ordine di sorveglianza al giornale soltanto quando esplicite assicurazioni sono state fornite circa la cessazione della losca attività. La situazione è rimasta tuttavia abbastanza tesa.

Per istigazione del Console inglese i rappresentanti di tutte le Nazioni unite a Tangeri hanno respinto ieri gli inviti ad assistere alla cerimonia della Esposizione della cultura spagnola organizzata dal Governatore della città.

Mezzo milione di minatori
scioperano negli Stati Uniti

Stoccolma, 2

Lo sciopero dei minatori di carbone negli Stati Uniti va assumendo forme sempre più vaste e il numero degli scioperanti sembra sia asceso stamane a 500 mila.

Il capo della Federazione dei minatori John Lewis ha proposto una via di compromesso per risolvere il lato economico del conflitto riducendo l'aumento richiesto a un dollaro e mezzo al giorno. Questo compromesso avrebbe la durata di un mese e nel caso che nel frattempo si giungesse ad un contratto collettivo, l'aumento avrebbe allora la retroattività dal 1.o aprile. I proprietari di miniere hanno respinto la proposta e si mantengono nella loro posizione di rifiutare qualsiasi aumento e la stipulazione di un contratto collettivo.

Seri conflitti in Palestina
tra soldati polacchi e cecoslovacchi

Ankara, 2

Giunge notizia dalla Palestina che alcuni contingenti di truppe cecoslavacche accampate presso le truppe polacche sono stati spostati per evitare seri conflitti. Da qualche tempo, infatti, la tensione tra soldati polacchi e cecoslovacchi si è acuita con reciproche provocazioni e insulti divenuti sempre più frequenti. Le truppe cecoslovacche al momento della partenza sono state fatte segno da parte polacca a manifestazioni di disprezzo. Corre anche voce che sarebbe anche prossima la partenza delle truppe cecoslovacche del Medio Oriente per la Russia dove verrebbero incorporate nella Legione cecoslovacca. Il trasferimento avverrebbe dietro richiesta sovietica.

Il Papa esorta al rispetto
dell'umanità nella guerra aerea

Città del Vaticano, 2

La Santità di Pio XII ha ricevuto stamane nella Biblioteca privata il Sacro Collegio dei cardinali che, in occasione del suo onomastico, gli hanno presentato i loro auguri rinnovando i sentimenti di devoto filiale affetto. Si è reso interprete dei sentimenti dei 19 cardinali presenti il cardinale decano che ha rivolto al Pontefice un indirizzo augurale.

Il Pontefice dopo aver ringraziato dei voti espressigli si è soffermato sull'attuale situazione. Notato il prolungarsi del conflitto armato, il crescere febbrile degli ordigni di guerra e il progressivo inasprirsi dei metodi bellici rendono più difficile la missione soprannaturale e pacificatrice della Chiesa, il Papa ha detto che il suo pensiero e il suo affetto corrono alle minori Nazioni le quali, per la loro posizione geografica e geopolitica nell'odierna noncuranza delle norme morali e giuridiche internazionali, sono esposte ed aperte ad essere travolte nelle contese delle grandi Potenze e ad assistere nella loro terra, fatta teatro di lotte devastatrici, a orrori indicibili anche fra i non combattenti e all'eccidio del fiore della loro gioventù e delle loro persone colte.

Nè vi aspetterete, ha soggiunto il Papa, che esponiamo qui partitamente tutto quello che abbiamo tentato e procurato di compiere per mitigare le loro sofferenze, migliorare le loro condizioni morali e giuridiche, tutelare i loro imprescrittibili diritti religiosi, sovvenire alle loro strettezze e necessità. Ogni parola da noi rivolta a questo scopo alle competenti autorità e ogni nostro pubblico accenno, dovevano essere da noi seriamente ponderati e misurati nell'interesse dei sofferenti per non rendere, pur senza volerlo, più grave e insopportabile la loro situazione.

A questo punto il Pontefice si è soffermato a parlare della Polonia che con i suoi studiosi e pensatori ha concorso a costruire il patrimonio spirituale dell'Europa e del mondo. Noi, ha proseguito il Papa, imploriamo dalla Celeste Regina che a questo popolo tanto duramente provato, e agli altri che insieme con lui hanno dovuto bere l'amaro calice di questa guerra, sia riservato un avvenire che uguagli la legittimità delle loro aspirazioni e la grandezza dei loro sacrifici in una Europa rinnovata su fondamenti cristiani e in un consesso di Stati scevro degli errori e dei traviamenti del passato.

Non meno penoso e deplorevole è che spesso in questa guerra il giudizio morale su alcune azioni, contrastanti con il diritto e con le leggi dell'umanità, si faccia dipendere dall'appartenere chi ne è responsabile all'una o all'altra delle parti in conflitto senza riguardo alla conformità o difformità con le norme sancite dall'eterno Giudice. D'altra parte, l'inasprirsi della tecnica di guerra, l'affermarsi progressivo dell'uso di mezzi di lotta che non fanno discriminazione tra i cosiddetti «obiettivi» militari e i non militari, richiamano per se stessi l'animo ai pericoli che racchiude in sè la trista e inesorabile gara tra azione e rappresaglia, a danno non meno di singoli popoli che della umanità intera delle Nazioni. Noi che fin dall'inizio abbiamo fatto quanto era in nostro potere per indurre i belligeranti a rispettare le leggi dell'umanità nella guerra aerea, ci sentiamo in dovere, a vantaggio di tutti, di esortare ancora una volta alla loro osservanza.

Il Papa ha concluso auspicando un mondo in cui le Nazioni risanate dalle ferite aperte dalla violenza si riconoscano sorelle e avanzino con armonia nella vie del bene. Per tale raggiungimento, egli invoca le preghiere di tutti all'Altissimo. Con questo auspicio il Papa ha impartito la apostolica benedizione ai presenti; a coloro che sono uniti spiritualmente con lui e a tutta la schiera dei sofferenti.

Il contributo della donna tedesca
alla mobilitazione delle forze del lavoro
Rendimento superiore ad ogni aspettativa - Nubili e sposate - Il governo della casa

Berlino, 2

Chi è vissuto lungamente in Germania ed ha potuto assistere alle più significative dimostrazioni di patriottismo — durante le storiche campagne elettorali prima e dopo l'avvento al potere del Nazionalsocialismo, in occasione dei congressi annuali di Norimberga, all'indomani dell'annessione dell'Austria, della Saar e della Boemia, nel Wilhelmpalast o al Palazzo dello Sport, al ritorno del Führer dalla Polonia e infine davanti al Reichstag ogni qualvolta il Condottiero del Terzo Reich parlava alla Nazione — ricorda di essere rimasto colpito soprattutto dal fanatico entusiasmo della folla femminile, sempre in prima linea: fanciulle, giovani e anziane esprimevano i loro sentimenti con un ardore e una foga assolutamente insospettati, ardore e foga che davanti a Hitler assumevano proporzioni di commovente devozione estatica. Non si trattava e non si tratta di manifestazioni episodiche — stati d'animo contingenti, li definirebbe Nietsche — bensì espressioni naturali di un civismo prussiano di cui nella storia germanica si hanno esempi luminosi.

Fanatismo patriottico

La donna tedesca (e lo si è visto nei momenti di crisi) conserva intatte quelle sue doti preziose e le comunica, per così dire, a chi altrimenti si lascierebbe influenzare facilmente e forse anche sopraffare da un troppo sottile ragionamento. Essa è e rimane radicale nel senso migliore della parola e come tale costituisce una forza di incalcolabile importanza ai fini del potenziamento del fronte interno. Il suo fanatismo patriottico, anzi dobbiamo dire nazionalsocialista, si è manifestato e si manifesta nei momenti di crisi e in quelli delle prove più dure attraverso uno stoicismo quasi incredibile. Ha potuto rendersene conto chi, dopo un bombardamento aereo, ha visto i quartieri colpiti e si è manifestato e si manifesta anche attraverso i contributi virili con cui essa partecipa ora alla guerra totalitaria negli uffici e nelle officine, negli opifici e negli altiforni, nei servizi sanitari e di polizia.

All'appello del Führer per la mobilitazione generale di tutte le forze disponibili, la donna ha risposto immediatamente, lieta e fiera di poter essere inquadrata nel gigantesco esercito del lavoro destinato a creare la premessa ultima della vittoria per assicurare cioè all'Esercito combattente i mezzi per compiere il massimo sforzo. Non sarà superfluo ricordare — si legge in un articolo di Doky Hammer — da cui abbiamo desunto alcune interessanti notizie a proposito della mobilitazione femminile — che nel 1917 allorquando il piano Hindenburg per una guerra totalitaria avrebbe dovuto essere realizzato, le innumerevoli associazioni femminili tornarono ancora una volta alla carica chiedendo insistentemente di essere inserite nel processo produttivo in modo da rendere disponibili centinaia di migliaia di uomini abili alle armi.

Nessuna prevenzione

La richiesta venne respinta essendosi i competenti uffici governativi dichiarati contrari all'impiego nelle industrie belliche di mano d'opera femminile non specializzata. Il parere di tali uffici era condiviso dai dirigenti delle industrie interessate che erano pure contrari all'impiego di prigionieri. Questa incomprensione era dovuta più che altro ad una prevenzione. Si era convinti che la donna nella migliore delle ipotesi non potesse dare che uno scarso rendimento e che in taluni gangli delle industrie belliche l'uomo fosse insostituibile. Errore di valutazione che fu poi pagato a molto caro prezzo. Il Nazionalsocialismo non ebbe mai prevenzioni di tal genere. Già molto tempo prima della guerra milioni di donne vennero assorbite nel processo produttivo anche in settori da cui per il passato l'elemento femminile era rigorosamente escluso.

L'esperimento dette i migliori risultati e dei benefici ottenuti ci si potè render conto non appena la Nazione si trovò impegnata nella prova suprema. Nei primi tre anni di guerra non ci fu bisogno di intaccare le enormi riserve di lavoro femminile. Fu lo scorso inverno che il Führer, giunto il momento di compiere il massimo sforzo, ordinò la mobilitazione generale delle forze disponibili e quindi anche di quelle femminili.

Dal giorno di quella storica decisione sono trascorsi appena quattro mesi. Però in questo breve periodo di tempo, il piano di mobilitazione ha già potuto essere in gran parte attuato. Un esercito nuovo è andato ad ingrossare le gigantesche armate del lavoro e centinaia di migliaia di operai rimasti, in tal guisa disponibili, sono andati ad ingrossare le file delle armate combattenti.

Il problema dell'inquadramento delle riserve femminili non è semplice. Tali riserve sono in prevalenza costituite da elementi che non hanno mai esercitato una professione o un mestiere. Dunque elementi inesperti e non istruiti. Se si pensa che su cento donne, obbligate ad annunciarsi presso i competenti uffici del Fronte del lavoro, appena il 27,2 per cento hanno dichiarato di avere prestato servizio presso qualche ufficio o presso qualche azienda, ci si può fare un'idea delle difficoltà che si sono dovute superare. Ciò non di meno si è riusciti a superarle, grazie ad una perfetta organizzazione, ma soprattutto, grazie alla buona volontà, al sentimento del dovere, allo spirito di disciplina, alla fede patriottica delle improvvisate lavoratrici. Si è potuto già constatare che il loro rendimento è superiore ad ogni aspettativa.

Interessanti constatazioni

Interessante una constatazione segnalata dai più diversi settori della produzione. A parità di condizioni, le nubili rendono meno di quelle sposate con figli. E' stato anche assodato che le donne sposate senza figli sono generalmente meno resistenti di quelle con figli.

Un altro problema di secondaria importanza è tuttora oggetto di particolare cura da parte delle competenti organizzazioni statali e del Partito, è quello del governo della casa. Si trattava e si tratta di risolvere questo problema compatibilmente alle esigenze essenziali della famiglia. Tra l'altro si è proceduto ad una specie di mobilitazione delle nonne, le quali sono ben liete di sostituire le nuore o le figlie chiamate a prestare servizio in un ufficio o in una fabbrica. Dove ci sono bambini intervengono, nei limiti del possibile, le fiduciarie delle competenti organizzazioni femminili: donne anziane che, non avendo altri impegni, possono provvedere, durante l'assenza della madre, al governo della casa.

Un'altra interessante constatazione è la seguente: nel cosiddetto ceto medio, si nota ancora una certa prevenzione, il lavoro prestato in un ufficio è considerato più nobile e più fine di quello prestato in una fabbrica, mentre le donne appartenenti a famiglie operaie e quelle istruite (studentesse, laureate ecc.) non fanno nessuna distinzione, anzi preferiscono un lavoro manuale.

Il contributo delle donne tedesche in questa guerra morale, spirituale e materiale — questa la conclusione di Hammer — la storia dovrà registrarlo e lo registrerà in un capitolo di cui le future generazioni potranno essere orgogliose.

Taulero Zulberti

Un duro colpo
alle Armate di Ciung King

Tokio, 2

Il Quartier generale imperiale comunica:

«Le forze giapponesi operanti nella regione della Cina centrale durante le operazioni iniziate il 19 maggio nel settore di Kungan hanno inflitto un gravissimo colpo alle forze di Ciung King composte dall'Armata di difesa dello Yangtse e dal 10.o Gruppo di Armate forte di circa 120 mila uomini che operavano nel settore sulla riva del fiume di fronte a Iciang.

I risultati delle operazioni svoltesi dal 19 maggio al 1.o giugno sono i seguenti: 18.600 morti nemici e 2678 prigionieri. Il bottino catturato comprende imbarcazioni per complessive 16.000 tonn., 50 cannoni di vario calibro, 259 mitragliatrici pesanti e leggere, 2523 fucili. Da parte nostra abbiamo avuto 237 morti.

Inoltre le operazioni condotte dalle truppe giapponesi a sud dello Yangtze iniziate ai primi di maggio nella zona che si estende dal settore ad ovest del lago Tungting al settore sulla riva del fiume di fronte ad Iciang hanno ripreso le loro primitive posizioni. I risultati di tali operazioni noti al 1.o giugno sono i seguenti: 86.800 morti nemici, 5923 prigionieri. Abbiamo inoltre catturato imbarcazioni per complessive 16.000 tonn., 90 cannoni di vario calibro, 471 mitragliatrici pesanti e leggere e 4927 fucili. Da parte nostra abbiamo avuto 75 morti».

Tre attacchi nipponici
contro le coste americane

Buenos Aires, 2

Secondo le dichiarazioni di un funzionario dell'Ufficio forestale alla commissione del bilancio del Senato, tre singoli attacchi aerei giapponesi hanno avuto luogo contro la costa occidentale degli Stati Uniti. Il funzionario non ha rivelato le date degli attacchi. Egli ha detto che due apparecchi hanno lanciato bombe incendiarie nella regione meridionale dell'Oregon, provocando un incendio che però è stato domato. «Due di questi attacchi aerei, ha aggiunto, erano diretti contro le foreste demaniali. Gli apparecchi sono probabilmente partiti da un sottomarino che sostava al largo della costa e sparirono dopo l'incursione senza essere stati colpiti».

Il ponte fra Brasile e Uruguay
minacciato dalla piena dei fiumi

Buenos Aires, 2

L'improvvisa piena dei fiumi dell'Uruguay minaccia di travolgere i lavori del ponte internazionale che collega il Brasile all'Uruguay, tra Uruguayana e Passo de Los Libros. Sulla sponda brasiliana la fortissima corrente ha asportato la maggior parte dei cassoni per la posa dei piloni di cemento armato. Tutti gli operai addetti ai lavori sono stati mobilitati.

L'imposta sull'entrata in Turchia
elevata dal 35 al 60 per cento

Istanbul, 2

Il progetto di legge che modifica l'imposta sull'entrata eleva tale imposta al 35 per cento per i redditi superiori alle 5000 e fino alle 10 mila lire turche, al 40 per cento per i redditi da 10 mila fino a 20 mila, al 50 per cento per i redditi fino a 50 mila. Oltre le 50 mila lire turche di reddito l'imposta sarà elevata al 60 per cento.

Naufraghi americani a Las Palmas

Las Palmas, 2

E' qui giunto il peschereccio spagnolo «Maruja» dal quale sono sbarcati 6 ufficiali e 12 marinai del piroscafo nordamericano «James Denver» affondato nell'Atlantico da un sottomarino dell'Asse. I naufraghi hanno dichiarato di essere stati in mare 34 giorni in una lancia di salvataggio, e ignorano la sorte di un'altra lancia nella quale si trovavano il comandante della nave ed altri marinai.

Blum si sposa per la terza volta

Parigi, 2

Si apprende che l'ex Presidente del Consiglio Léon Blum, già capo del Fronte popolare francese, attualmente detenuto in Germania, ha manifestato, malgrado la sua tarda età, il desiderio di sposarsi per la terza volta. Le autorità germaniche hanno accordato alla sua fidanzata, certa signora Reichenbach, un'ebrea già moglie dell'avvocato Henry Torres, il permesso di raggiungere il futuro marito in Germania.

L'imputato presente fra il pubblico
nel processo in contumacia

Milano, 2

Si doveva svolgere stamane al nostro tribunale il processo in contumacia contro Roberto Tosi il quale, malgrado tutte le ricerche, era rimasto sempre in contumacia. Imputato di furto, egli voleva assistere... in incognito al suo processo per vedere come andavano a finire le cose. Se non che la curiosità gli è costata cara in quanto che, riconosciuto, è stato arrestato. Il processo è stato rinviato.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

UN GIALLO INDIAVOLATO
L'AFFARE
SI COMPLICA
OGGI al
Supercinema
PRINCIPE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PULITRICE ufficio caffè o prestaservizi ore da combinarsi offresi. Bellinzona 16, suonare campanello Gasperi 48750 A
RAGAZZA media età, capace cucire, aiuto anche lavori leggeri, offresi. Battisti 9, Radetti. 66799 A
RAGAZZA con bambino di tre anni offresi tutto giorno anche poca paga. Madonna del Mare 12, portinaia 48803 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6143 B
CAMERIERA giovane cerca subito piccola famiglia. 23 Marzo 1, portinaia. 48805 B
CUOCA perfezionata, con attestati, quarantenne, cercasi. Telefonare 44-22, oppure presentarsi via Alice 16, Villa Yke. 66791 B
DOMESTICA qualunque età cerca famiglia Sereni. Monfalcone, via Perugia 3 1000 B
DONNA per persona sola, pratica campagna, possibilmente contadina, massimo 35-45-enne, cercasi per governo casa. Offerte Cassetta 14776 B, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Piccardi 62-III. 66795 B
PRESTASERVIZI cercasi mattinata, ore combinarsi. Carducci 20-III. 66796 B
PRESTASERVIZI ore 8-16, pranzo, caffè, cercasi. Viale Sonnino 33-I, sin. 48809 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi, Via XXX Ottobre 13-II. 48772 B
PRESTASERVIZI solo mattina, con mangiare, cercasi. Canova 26. Valli. 48763 B
PRESTASERVIZI per trattoria, volonterosa, cercasi. Carpison 14. 48749 B
RAGAZZA aiuto cucina mensa aziendale. Tel. 29-491. 48778 B
RAGAZZA per trattoria, buona paga, cercasi. Trattoria, via Petronio 2. 66761 B
RAGAZZA bella presenza, quale aiuto cameriera cerca trattoria. Indirizzo Piccolo. 66759 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AD Azienda agraria offresi elemento di fiducia, pratico ramo tecnico ed amministrativo. Referenze primarie. Cassetta 14850 C, Unione Pubblicità. 14850 C
AGRARIO 48.enne, distinto, energico, fidato, esperto tutti lavori agricoli e allevamento di bestiame, cerca occupazione fattore, amministratore o simile qualsiasi località. Scrivere Cassetta 14843 C, Unione Pubblicità. 14843 C
AUTISTA II grado, pratico anche trattrici, cerca posto; disposto anche trasferirsi. Offerte Cassetta 14795 C Unione Pubblicità. 14795 C
BANCONIERA pratica, con attestati, offresi per albergo o ristorante Cassetta 14856 C, Unione Pubblicità. 14856 C
GEOMETRA appena diplomato, cerca lavoro presso imprese o liberi professionisti. Bressan Bruno, Vigonovo Udinese, Ranzano. 66707 C
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, macchine «Comptometer», contabili, ruoli paghe, ottime cognizioni stenografia, desiderosa migliorare, offresi. Cassetta 14839 C, Unione Pubbl. 14839 C
IMPIEGATO lunga pratica tutti lavori ufficio aiuto contabile, praticissimo paghe operai, corrispondenza, già impiegato imprese costruzioni. Cassetta 14826 C, Unione Pubblicità. 14826 C
SIGNORA media età offresi posto fiducia, negozio, cura persona anziana, oppure bambini. Foscolo 46-II, sin. 48781 C
SIGNORINA distinta, capace direzione governo casa o come vice madre offresi trasferendosi ovunque. Cassetta 14825 C, Unione Pubblicità. 14825 C
VETRINISTA giovane, miti pretese, offresi qualunque lavoro. Cassetta 14806 C, Unione Pubblicità. 14806 C
47.enne perfetto italiano, tedesco, sloveno, altre lingue, pratico commercio, navigazione, spedizioni, disposto viaggiare, cerca posto fiducia, direttivo Cassetta 14726 C. Unione Pubblicità. 14726 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili e mobili. Magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi e magazzinaggi. Renato Allegretto, Timeus 10 b, tel. 76-82. 48239 CC
TAPPEZZIERE ripara suste, materassi. Tarabochia 5-II, p. 6, scala sin. 48810 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

BARBIERE buona paga cerca Salone Mario. Gatteri 22. 1001 D
COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste vendita calzature cercansi. Indirizzo al Piccolo. 48768 D
CONDUCENTE motofurgoncino per distribuzione aranciate cercasi. Rabotti, piazza Caduti Fascisti 1. 48790 D
DONNA anziana pensionata cercasi per custodia portone dalle 9-14. Rivolgersi portinaia S. Lazzaro 5. 66774 D
FOTOGRAFA-(o) mezza lavorante e lavorante pratica stampa cerca Foto Pieri, Carducci 22. 48651 D
GOVERNANTE pratica direzione casa signorile, massimo 35 anni, primarie referenze, assume distinta famiglia. Offerte Cassetta 14838 D, Unione Pubbl. 14838 D
IMPIEGATA stenodattilografa cerca primaria ditta buone condizioni. Offerte Cassetta 14844 D, Unione Pubbl. 14844 D
GUARDIANO notturno con mansioni pulizia locali cerca primaria azienda. Richiedesi iscrizione Partito. Domande dettagliate indicando età, posti occupati. Cassetta 14702 D, Unione Pubbl. 14702 D
IMPIEGATE dattilografe contabili cercansi. Offerte con referenze. Cassetta 14832 D, Unione Pubblicità. 14832 D
LAVORANTE, mezza-lavorante sarte donna, cercansi. Sartoria Conte. Tarabochia 5. 48789 D
LAVORANTE capace sarta uomo cercasi. Piazza Impero 11-III. Costante. 48764 D
LAVORANTE sarto uomo capace e apprendista cercansi. Corso 37-II. 66771 D
LAVORANTE parrucchiera, buona paga, cercasi. Salone Mario. Gatteri 22. 1000 D
MEZZALAVORANTE, garzona pratica e principiante sarta donna cercansi. Berti. Ventisettembre 21, terzo. 66787 D
MODISTA lavorante capace, ottime condizioni, cercansi. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 48775 D
PARRUCCHIERA o mezza cercasi. Salone Felice, ottima paga. Via Giulia 39, telefono 93-094. 66775 D
PARRUCCHIERE due cerca Salone Pinato, viale Sonnino 38. 48807 D
RAGAZZA giovane, pratica caffè-latteria, dalle 6-14. Presentarsi dalle 14-16. XX Settembre 88, porta 17. 48788 D
RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi. F. Severo 105, negozio. 48795 D
RAGAZZI per vendita dolciumi cinema cercansi. Presentarsi accompagnati. Via S. Francesco 4-IV. Marchioli. 48748 D
RICAMATRICE a macchina, rimagliatrice calze, buona paga, cercansi. Ciotti, via S. Spiridione 10. 66680 D
SELLAIO tappezziere cercasi. Caffè Tommaseo. Semeraro. 66806 D
SIGNORA-signorina cercasi direttrice negozio mode abbigliamento. Palma, Goldoni 9-I. 48802 D
SIGNORINA praticante ufficio cerca industria, pretese. Cassetta 14800 D, Unione Pubblicità. 14800 D
SIGNORINA pratica governo casa cerca persona sola. Presentarsi Corridoni 21, magazzino. 66762 D
SIGNORINA, signora desiderosa sfollare, pratica bambino settenne per passeggiate e compagnia signora sofferente cercasi. Udine 30, porta 17 66765 D
SIGNORINA praticante ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 14805 D Unione Pubbl.
SIGNORINE 16-20 anni, disposte viaggiare per attrazioni parco divertimenti cercansi. Rivolgersi Bertolotti, Parco divertimenti, Roiano. 14828 D
STENODATTILOGRAFA corrispondente lingua tedesca e fatturista cerca prontamente primaria ditta. Offerte dettagliate Cassetta 14836 D, Unione Pubbl. 14836 D
STENODATTILOGRAFA corrispondente, pratica, cerca Azienda industriale per immediata assunzione. Cassetta 14784 D Unione Pubblicità. 14784 D
STIRATRICE, smacchiatrice e portatrice cercansi. Ziberna, via Battisti 20. 66768 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata, ogni conforto cerca signore stabile Trieste. Offerte Cassetta 14833 E, Unione Pubblicità. 14833 E
CAMERA comodo cucina cercano coniugi. Indirizzare: Minnella, presso Delini, via Flavia 4. 66767 E
MATRIMONIALE bellissima, eventualmente comodo cucina o pensione, cerca 1.o luglio ufficiale Marina stabile, ammogliato senza prole Indirizzo Piccolo. 66772 E
STANZA mobiliata, centro, cerca signorina assente tutto il giorno. Offerte Cassetta 14767 E Unione Pubbl. 14767 E
VITTO e pulizia verso vitalizio cerca 87-enne presso persona di cuore. Cassetta 14837 E, Unione Pubbl. 14837 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA arredamento moderno, bagno, Battisti 20, terzo. 48966 F
CAMERA mobiliata massima pulizia affittasi. Crispi 41-III. 66791 F
CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Madonna Mare 3-II. 6173 F
CAMERA lussuosa, bagno, telefono, affittasi Torre Bianca 25-I. 48812 F
CAMERETTA vuota affittasi, escluso comodo cucina. Gatteri 54-III, destr. 48791 F
MOBILIATA ingresso libero, esclusi donne. Visitare 9-12. Torrebianca 21, porta 8. 48774 F

Al servizio della Patria, sul fronte russo immolava la sua giovane vita il 30 dicembre 1942 il tenente degli Alpini

prof. dott. Luigi Divari

d'anni 31

Nel loro fiero dolore, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero ed amarono, la moglie **TERESITA GALANTE** con le figliolette **TOMMASINA** ed **ORNELLA**, il padre **LODOVICO**, la sorella **MARIA DIVARI** in **FAVRETTO** con il il marito **ROMEO** (alle armi), la suocera **ARGE de CALO' ved. GALANTE**, gli zii e i parenti tutti.

Venezia, Rovigno, Umago, 2 giugno 1943-XXI.

Quest'oggi veniva a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

MARIO SUZZI

Industriale

Straziati da indicibile dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **ANTONIA**, i figli **NERINA** ved. **UKMAR**, **MARIO** e **MARIUCCIA**, il nipotino **CARLUCCIO**, la madre **MARIA ved. SUZZI**, in unione al fratello, alle sorelle, cognati e congiunti tutti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 4 corr. alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via delle Linfe n. 54.

Trieste, 2 giugno 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNADOVI riparazioni corsi diurni, serali lezioni individuali inferiori, superiori. Speciali corsi scuola media. Informatevi Diaz 3. Telefonate 52-63. Sempre ottimi risultati. 6168 G
ABBISOGNANDOVI titolo capitano macchinista, costruttore, senza studi, in un anno. Diaz 3. 6171 G
ABBISOGNANDOVI licenza inferiore (indispensabile qualsiasi occupazione, concorsi) avviamento commerciale, industriale, tecniche, magistrali, ginnasi. Diaz 3, telefono 5263. 6172 G
ABBISOGNANDOVI titolo maestro maturità scientifica in un anno, programma completamente svolto! Diaz 3. Informatevi.
ABBISOGNANDOVI titolo ragioniere geometra, senza studi inferiori, in un anno. Diaz 3. 6169 G
ARMONICA, pianoforte, violino, canto e fiati. Apprenderete celermente facilmente iscrivendovi alla modernissima Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. 66779 G
AUTORIZZATA scuola taglio inizierà fra giorni un corso speciale. Carducci 34, porta 8. 66804 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 66667 G
ISTITUTRICE con referenze, cercasi, per due bambini; possibilmente parli tedesco. Telefonare, pomeriggio, al N. 25-243.
PROFESSORESSA piano, accompagnatrice perfetta, praticissima lettura, offresi. Offerte Cassetta 14829 G, Unione Pubblicità.
RAGIONERIA, computisteria, diritto, insegna dott. Zuzalli, Stuparich 8. Preparazione seria, ottimi successi. 66734 G
RAGIONERIA, computisteria, tecnica, matematica finanziaria: prof. Garozzo. Gatteri 23-II, porta 22. 48400 G
STENOGRAFIA Gabelsberger Noë. Via Ginnastica 32-II, destra. 66607 G
STUDENTESSA impartisce lezioni italiano, latino, greco, tedesco medie inferiori e superiori. Scrivere Casella postale 225. 14835 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CHIAVI smarrite tratto Capitelli-S. Michele. Mancia riportandole Crosada 11, Cucina. 48770 H
DOCUMENTI vari smarriti, carta identità. Mancia. Telefonare 46-60. 48752 H
FOTOGRAFIA donna smarrita via Commerciale. Mancia portandola Commerciale 89, Fabian. 66769 H
MANTELLO bambino smarrito Obelisco-Monte Radio. Mancia portandolo Kandler 5, Jaconti. 48635 H
PORTAFOGLI smarrito 1-6-943, contenente tessera postale, tessera P.N.F., ecc. Onesto rinvenitore trattenere danaro, consegnando documenti redazione giornale. 48758 H
PORTAMONETE contenente danaro e documento, smarrito tram 2, tratto Servola. Spedire documento, trattenendo danaro. 14827 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGIO sei stanze, bagno, scambiasi con 4; stanze due ufficio mobiliate affittansi. Portineria casa signorile, paga 500, scambio due stanze accessori. Torrebianca 24. 66780 I
APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, termosifoni, scambio con più grande in villa o casetta con giardino, anche periferia. Telefono 29211. 48630 I
CAMERA centralissima con affittanza e utenza luce-acqua scambio con quartiere. Cassetta 14841 I, Unione Pubbl. 14841 I
PORTINERIA con quartiere scambiasi con quartierino camera cucina, centro, preferibile pensionati. S. Anastasio 6.
QUARTIERINO mobiliato affittasi. Via Nordio 6, p. 18, Semeraro Egidia. 48753 I
STANZE (4), bagno, vista mare, via Corsica, scambio con più grande stessi paraggi. Offerte Cassetta 14823 I. Un. Pubbl.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, cercasi, paraggi Roiano, vie Commerciale, Udine, Cordaroli, o scambiasi con altro via del Prato (Scoglietto). Telefonare 27643. 48331 L
APPARTAMENTO vuoto oppure du stanze vuote comodo cucina cercasi. Cereria 15-II. 48760 L
APPARTAMENTO mobiliato 4-5 stanze, altri accessori e cucina, preferibile vicinanze Campo Marzio, cercasi affitto prontamente. Cassetta 14855 L, Unione Pubbl.
NEGOZIO centralissimo cercasi per articoli regalo. Fichera, Campo Marzio 20.
STANZA mobiliata ingresso libero, centro, cerca ufficiale superiore. Offerte Cassetta 14847 L, Unione Pubblicità. 14847 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI eleganti, convenienti, ottimo stato, signora, recinto e pulto bambini, vendonsi Lusina, Unità 7-V. 48747 M
BOLLITORE gas «Hofmann» due fiamme, usato Visitare mattina. Canova 24, pianoterra. 66776 M
BORSA pelle nera donna vendesi. Androna Falchi 2-I. Costanzo. 48786 M
CARROZZELLA fonda, altra sport e passeggio tutto in ordine, vendo occasione. Buso. Via Giulia 47-I. 66763 M
CARROZZELLA sport seminuova, molleggiata vendesi. Via Ghirlandaio 23, Reglia. 48773 M
CARROZZELLA sport vendesi. S. Lazzaro 8, Mareschi. 48780 M
CARROZZELLA sport vendesi 220. Maiolica 12-II, porta 37, interno. 66793 M
CASSA controllo «National» vendesi occasione. Telefono 93-475. 66760 M
CASSAFORTE robustissima chiavi doppie, bicicletta uomo, vendonsi. Ghirlandaio 10. 48783 M
CASSONI, cestoni imballaggio, vendonsi. Visitare dalle 13-15, Bianchetta, Donatello 2. 66777 M
CUCCIOLI bracchi caccia vendonsi. Tor Sa nPiero 3, villa, telef. 26751. 48806 M
DISCHI usati, nuova scelta canzoni ballabili, radiogrammofono, aspirapolvere «Protos», presso Padoani. San Francesco 2. 14717 M
FISARMONICA 80 bassi nuovissima lire 1900, Madonnina 28-I. 48799 M
FISARMONICA «Scandalli», come nuova, 96 bassi, vendesi. Corso Vittorio Emanuele 12, portineria. 48765 M
FRANCOBOLLI serie vendonsi dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 66770 M
GRAMMOFONO Columbia valigia con dischi vendesi. Rapicio 4-IV, Coterni.
IMBOTTITA lusso, nuova, 2 piazze, vendo. Crispi 43, porta 12. 48771 M
LENZUOLA, copriletto, vestito ragazzo nuovo tredicenne, giacche bianche, vestiti bianchi ragazzetta quattordicenne, scarpe bianche camoscio 37 nuove. Rivo 5, porta 1 48759 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita, vendesi 800. Settefontane 12, interno. 66792 M
MACCHINA cucire perfetta, spola rotonda, vendesi. Enrico Toti 21, portinaia.
MACCHINA cucire vendesi. S. Francesco 70, portiere. 48785 M
MACCHINA scrivere d'ufficio, altra portatile, cassaforte, calcolatrice, addizionatrice e cassa controllo elettrica, vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 14848 M
MODIGLIONI (2) ottone, vendonsi. Conti 44-IV, sinistra. 48746 M
PELLICCIA finta vendesi vera occasione. Bastione 4, telefono 65-51. 66785 M
QUADRI autori moderni e dell'Ottocento vendonsi occasione. Machiavelli 12-I.
RADIO 5 valvole vendesi ore 13 alle 15, rivenditori esclusi. Bazzoni 7, porta 5.
RADIO 5 valvole marca, corte medie, vendesi. Nordio 9-II, destra. 48786 M
RADIOAPPARECCHI modifica per qualsiasi tipo valvole, eseguisce riparazioni accurate, provavalvole, preventivi gratuiti, Radio Vianello, piazza Vico 9, telefono 8375. 48171 M
RADIOGRAMMOFONO «Fada» 8 valvole lussuosissimo, album d'opera comp[illegible] «Norma», «Rigoletto», «Boheme», «Pagliacci» e «Cavalleria», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48751 [illegible]
SCARPONI montagna 43, soprabito, vestito nuovo donna, vendonsi. Telefono 27-274. 66766 [illegible]
SERVIZIO giapponese da tè, finissimo, [illegible] persone, vendesi. Foscolo 10-III, destra.
SUPERANTENNA d'arte è la migliore sostituzione del vostro aereo esterno. Nuovi modelli esclusivamente presso Padoan. S. Francesco 2. 14716 [illegible]
VESTIARIO estivo, elegante, signorile, vendesi. 20 Settembre 68, porta 2. [illegible]
VESTITO cresima ragazzo, panama bianco (aviatore) nuovissimo, vendesi. Tor S. Piero 24, p. 4, dalle 11 alle 15. 48784 [illegible]
VESTITO uomo vendesi. Via F. Severo [illegible] Ferrazzutti. 48787 [illegible]
VESTITO bianco bellissimo cresima 10-[illegible] anni, vendesi. Brandolin Alice, Imbriani 16 48779 [illegible]
VESTITO cresima bambina, altro [illegible] uomo statura media, vendonsi. Malcanton 12, portineria. 48801 [illegible]

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— [illegible]

CANE Buldogg Boxer acquisterei. Buonarroti 24, sottoscala, Benci. 14852 [illegible]
CHIOSCO per sole in ferro, smontabile, perfetta efficienza, occasione cercasi. Nerangelo, v. Rismondo 7, tel. 68-21. 48757 [illegible]
CASSAFORTE cercasi. Offrire prezzo, dimensioni: Cassetta 14589 N, Unione Pubblicità. 14589 [illegible]
DIVISA giagonale o solo calzone lungo acquisto. Gnoli, Conti 48. 14630 [illegible]
FRANCOBOLLI buona raccolta, monete, autografi, vecchia corrispondenza, acquista collezionista. Cassetta 14831 N, Unione Pubblicità. 14831 [illegible]
MOTORE HP 2-2½, possibilmente con [illegible] ghia metri 2, cercasi. D'Azeglio 1. [illegible] la. 48776 [illegible]
STIVALONI numero 38 cercansi. Via Zo[illegible] ta 2-IV. 14840 [illegible]
TENNIS da tavolo con tavolo acquistasi Cassetta 14821 N, Unione Pubbl. 14821 [illegible]
VOGA da camera d'occasione acquistasi Cassetta 14821 N, Unione Pubbl. 14821 [illegible]

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— [illegible]

ARREDANDO casa acquisterei camera letto, pranzo, salotto, radio, cucina, tipo eventuali accessori. Telefonare 27665.
ARGENTIERA noce tipo seminuova Chippendale, libreria piccola una porta, vendonsi occasione, dalle 15 alle 17. Nizza primo, sinistra, Veber. 66803 [illegible]
CUCINA seminuova tipo modernissimo vendesi vera occasione. San Sergio 3, [illegible]rentin. 48796 NN
CUCINA tipo bellissima, perfetta, vendesi causa partenza. Crispi 51. 0048696 NN
CUCINA bellissima moderna tipo vendesi Via Roma 17-II, sinistra. 66801 NN
CUCINA tipo bellissima moderna vendesi Via Cancellieri 6. 66800 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
CUCINA tipo moderna, salotto nuovissimo vendonsi occasione. Alfieri 7, porta 11. 66778 NN
CUCINA bella, seminuova, tipo, vendesi occasione sposi partendo. Alfieri 9, porta 1. 48782 NN
LETTO ferro pieghevole, cassa baule, scaffale, libri, bottiglie, vendonsi. Viale Regina Elena 27, porta 19. 48811 NN
LETTO seminuovo, tipo, bellissimo, rete metallica, vendesi. Canova 28-I, destra [illegible]
LIBRERIA grandiosa larghezza m. 2.[illegible] altezza m. 1.90, noce lucida, moderna, seminuova, tipo, vendesi occasione. Scrivere Cassetta 14857 NN, Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE tipo con susta vendesi occasione. Diaz 10-I, porta 3, 8-13.
MOBILIO tipo vendesi causa partenza [illegible]
MATRIMONIALE tipo due armadi, seminuova, vendesi. Enrico Toti 4-IV, Casa[illegible] lini. 48762 NN
LETTO tipo con susta una persona, sgabello, vendonsi. S Giusto 9. Pulvirenti. 48767 NN
MATRIMONIALE, pranzo, cucine, singoli pezzi tipo, macchine cucire, bagni, acquistansi. S Maurizio 9, telefono 61-3[illegible]
PIANOFORTI: Superaccordature, garanzia lunghissima; preventivi, stime, perizie; pianoforte noleggerebbesi lire tredici mensili. Vidali 10. Scuola. 48756 NN
SCRIVANIA, poltrone vimini grandi, sedia allungabile ammalati vimini, banco grande, divani imbottiti tipo, usati, vendonsi occasione. Settefontane 14, fabbricato. Visitare alle 10-12. S. Sebastiano 6, terzo.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

CONDUTTORE ristorante cercasi, disposto trasferirsi Gorizia, versando piccola cauzione, ottime referenze; scrivere Cassetta 81, Unione Pubblicità Gorizia.
DISPONGO quantitativo bulbi scille, per trattative indirizzare: Alò Filippo Alfredo e Co., Monopoli (Bari). 66676 O
TAGLIERINE brevettate per lamiere spessore mm. 1 a 5 motorizzate, consegne pronte. Molar. Stradella 150, Torino. 48506 O
TORNI, trapani, limatrici, saldatrici elettriche, nuovi ed usati, vendiamo pronta consegna. F.E.R.T., via Borsa 1-a. 14851 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOTRASPORTI, traslochi tariffe minime, assumonsi. Via S. Lazzaro 16, telefono 69-03. 48505 Q
AUTOTRASPORTI città e provincia: Telefono 81-57. 47427 Q
BARCA 4 metri con vela e remi vendesi. Canottieri Trieste (Molo Sartorio). 48769 Q
BICICLETTA bambino 4-5 anni acquisterei. Telefonare 91-767. 48754 Q
BICICLETTA passeggio nuova vendesi dopo ore 8. Marconi 6. 48777 Q
507 camioncino portata q.li 20 ripassato nuovo cabina aerodinamica gommato nuovo scambierebbesi con furgoncino 1100 perfetto. Telefonare al 29-003. 66773 Q
BICICLETTA uomo donna, altra ragazzino, vendonsi occasione. Largo Niccolini 1, noleggio. 48802 Q
MOTOLEGGERA 2 tempi 175 vendesi. Settefontane 6, orologiaio. 66783 Q
TANDEM, biciclette e cicli bambini, noleggio presso il Ciclinoleggio Barcola telefono 56-23. Guardaroba 66445 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BAR buffet alcoolici piccolo prezzo vendesi occasione. Caffè Tommaseo, Sandro.
FINANZIEREI piccole, medie aziende disposte affidarmi amministrazione. Cassetta 14853 R, Unione Pubblicità. 14853 R
IN industria, sana, redditizia, investirei capitali fino milione. Cassetta 14854 R, Unione Pubblicità. 14854 R
LAVANDERIA-stireria avviata, forte incasso, piccole spese. Ricamificio con macchine cedonsi. Torrebianca 24. 66781 R
TRATTORIA, paraggi Goldoni, avviatissima, vendesi; altra affittasi. Tarabochia 3, caffè. 66719 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

SIGNORINA 36-enne sposerebbe anche operaio con posizione sicura, serio. Cassetta 14849 U, Unione Pubblicità. 14849 U
27-ENNE dirigente centrale latte, massima serietà, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina seria. Cassetta 14808 U, Unione Pubblicità. 14808 U
38-ENNE conoscerebbe vedova massimo 32.enne scopo matrimonio. Cassetta 14842 U, Unione Pubblicità. 14842 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I. p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA scientifica Zanolla. Foscolo 39. dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 21858 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V